



Cofinanziato
dall'Unione europea



SVILUPPO RURALE
EMILIA-ROMAGNA 2023-27

DIREZIONE GENERALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA

A cura di:

Settore Fitosanitario e difesa delle produzioni

Settore programmazione, sviluppo del territorio e sostenibilità delle produzioni

Consorzio per il Canale Emiliano Romagnolo

Consorzio Fitosanitario Provinciale di Parma

BOLLETTINO DI PRODUZIONE INTEGRATA E BIOLOGICA

PARMA N° 22 DEL 11 LUGLIO 2025

SOMMARIO

BOLLETTINO DI PRODUZIONE INTEGRATA	2
Informazioni generali e normative	2
TECNICHE AGRONOMICHE	6
Fertilizzazione	6
Gestione del suolo	9
Avvicendamento colturale	10
IRRIGAZIONE	11
Difesa e controllo delle infestanti	13
Informazioni Generali	13
Parte Specifica	18
Colture arboree	19
Colture erbacee	31
Colture orticole	34
BOLLETTINO DI PRODUZIONE BIOLOGICA	40
Informazioni generali e normative	40
TECNICHE AGRONOMICHE	43
Sementi e materiali di moltiplicazione vegetativa	43
Rotazioni	44
Fertilizzazione	46
IRRIGAZIONE	48
Difesa e controllo delle infestanti	51
Informazioni Generali	51
Parte Specifica	53
Colture arboree	54
Colture erbacee	61
Colture orticole	63
ULTERIORI INFORMAZIONI	65



BOLLETTINO DI PRODUZIONE INTEGRATA

INFORMAZIONI GENERALI E NORMATIVE

Le modifiche nelle parti generali, rispetto al bollettino precedente, sono evidenziate in verde.

AMBITO APPLICATIVO

Le indicazioni di seguito riportate **sono vincolanti** per la Difesa Integrata Volontaria e per le aziende inserite nei programmi relativi a:

- Marchio Sistema Qualità Nazionale Produzione integrata e certificazione ACA (Dm 4890/2014)
- Marchio regionale "Qualità Controllata" (LR 28/99)
- DM n.4969 del 29/8/2017 "Produzione Integrata in Disciplina ambientale" in applicazione del Regolamento Unione europea: 2021/2115,1308/2013 e tipi di spesa previsti dal Reg UE 2021/2115 obiettivi e) e f) (programmi operativi settore ortofrutta e patata).

Questo bollettino dà indicazioni coerenti con la attuale versione del Piano Strategico della PAC relativo alla programmazione 2023-2027 ai sensi del Reg. EU n. 2115/2021 e con [Disciplinari di produzione integrata](#) in vigore.

Le indicazioni sono da considerare **come consigli** per tutte le altre aziende (Difesa integrata obbligatoria, vedi Decreto Legislativo 150/2012).

INDICAZIONI LEGISLATIVE

NUOVI BANDI SRD 2025

Con Delibera 848/2025 è stato pubblicato l'avviso pubblico per SRD04 "INVESTIMENTI NON PRODUTTIVI AGRICOLI CON FINALITÀ AMBIENTALE", AZIONE 1.12 "ALTRI INVESTIMENTI NON PRODUTTIVI PREVISTI DAI PAF REGIONALI" E AZIONE 2.2 "REALIZZAZIONE FASCE TAMPONE ARBOREE E/O ARBUSTIVE". ANNUALITA' 2025. Le domande di sostegno potranno essere presentate fino alle ore 13:00:00 del 19 settembre 2025. Per maggiori informazioni visita le pagine dedicate:

[SRD04 - Investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale - Sotto azione 1.12 Altri investimenti non produttivi](#)

[SRD04 - Investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale - Azione 2.2 Realizzazione fasce tampone](#)

NUOVI BANDI SRA 2025 – APPROVATE LE CONCESSIONI PER SRA 01

Si è conclusa l'istruttoria delle domande di sostegno di diversi bandi a favore di interventi agroambientali della programmazione 2023-2027, emanati con la delibera di Giunta regionale n. 2383 del 23/12/2024 e con decorrenza degli impegni dal 1° gennaio 2025 e di durata quinquennale.

Per [SRA01 ACA1 Produzione integrata - Sviluppo rurale 2023-2027 - Agricoltura, caccia e pesca](#) Sono state presentate **326 domande**. Tutte le domande sono state ammesse a concessione, con un contributo totale di oltre **2 milioni di euro** per l'annualità 2025. (DD n. 8087 del 29/04/2025)

Sono stati approvati e pubblicati anche gli atti di concessione degli altri bandi a superficie SRA03 (agricoltura conservativa), SRA04 (Sostanza organica), SRA25 (Tutela delle colture arboree valenza ambientale o paesaggistica/Azione 3 – Castagneti da frutto) e SRA 28 (Sostegno per mantenimento della forestazione/imboschimento e sistemi agroforestali).

NEWS PROROGA DOMANDE PAGAMENTO INTERVENTI SRA

È stato approvato il Decreto Ministeriale che proroga la scadenza della data di presentazione della Domanda unica PAC e delle Domande di pagamento degli interventi agro-clima-ambientali (SRA e TO) al **15 luglio**.

Resta confermato che, per le domande presentate oltre la data del 15 luglio, saranno applicate penalità sui pagamenti nella misura dell'1% per ogni giorno di ritardo, che salgono al 3% in caso di domande di assegnazione dei diritti all'aiuto, fino a un massimo di 25 giorni. Oltre il 9 agosto 2025, le domande presentate saranno considerate irricevibili.

MODIFICA A NORMA SANZIONATORIE SRA01

Con la Deliberazione n. 260/2025 sono state approvate alcune modifiche alle norme sanzionatorie di SRA01 in merito alla:

- riclassificazione a livello inferiore delle infrazioni relative al gruppo di colture "Vite e fruttiferi minori"
- introduzione fra le non conformità del mancato rispetto dei trattamenti fitosanitari obbligatori.

APPROVAZIONE DISCIPLINARI 2025

Con Determinazione dell'Area Agricoltura Sostenibile n. 3245/2025 sono state approvate le modifiche alle Norme Generali e di Coltura della fase di coltivazione dei Disciplinari produzione integrata 2025 ed il Piano regionale di controllo del SQNPI.

L'aggiornamento ha ricevuto il parere di conformità alle Linee guida nazionali di produzione integrata da parte dei Gruppi tecnici competenti del MASAF-SQNPI.

Con la stessa Determinazione sono state aggiornate anche le **disposizioni applicative relative all'azione SRA19.2 e SRA19.3**, nonché la **tabella dei microrganismi utili (ai fini di SRA19.3.5)** e il foglio elettronico [FertDPI-v2025](#).

Sono considerati validi i piani di fertilizzazione redatti con FertDPI-2024 prima del 17/2/2025. In occasione di aggiornamenti del piano stesso, dovrà essere però utilizzata la versione FertDPI -2025.

Le principali modifiche 2025, tutti i testi integrali delle Norme Generali, delle Norme Tecniche di Coltura e la documentazione a supporto sono scaricabili dal sito E-R Agricoltura e pesca all'indirizzo: [DPI 2025 - Agricoltura, caccia e pesca](#).

INTEGRAZIONE ALLE NORME TECNICHE DI COLTURA DI DIFESA INTEGRATA E CONTROLLO DELLE INFESTANTI 2025

In data 11 aprile 2025 è stata approvata l'integrazione alle norme tecniche di coltura di difesa integrata e controllo delle infestanti 2025 consultabile al link <https://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/fitosanitario/difesa-sostenibile/disciplinari-di-produzione-integrata/deroghe-ai-disciplinari/deroghe-territoriali-2025>

DEROGA ALLE NORME DI SUCCESSIONE COLTURALE DEI DPI PER LA SOIA – ANNO 2025

Con Prot. 06/06/2025.0566167.U si concede la possibilità in deroga, per l'anno 2025, di seminare la soia anche successivamente a colza, girasole o fagiolo, in considerazione della condizioni critiche di umidità dei terreni; si precisa però che tale deroga agisce esclusivamente come deroga alle norme di SRA01 e non ha alcun effetto sui vincoli previsti per l'Ecoschema 4 e neppure alle norme di condizionalità di BCAA7.

AGGIORNAMENTO DEL CATALOGO DEI SUOLI

Il sito [Catalogo dei suoli](#) è stato aggiornato e ora espone le nuove cartografie tematiche regionali per lo strato 0-30 cm. È ora possibile fare i piani di concimazione anche nelle zone collinari e montane coperte dalla carta dei suoli 50k. Per gli utenti affezionati è necessario pulire la cache del pc per vedere gli aggiornamenti.

ADESIONE SQNPI

Dal 4 febbraio 2025 è attivo il link sul [portale SIAN](#) per la presentazione delle domande SQNPI - annualità 2025. Si sottolinea che il sistema gestionale del fascicolo aziendale grafico è operativo per cui è possibile fare gli aggiornamenti propedeutici alla presentazione della domanda SQNPI. Le disposizioni in merito all'adesione al SQNPI e alla procedura di adesione applicabili anche al 2025 sono presenti sul sito della Rete Rurale Nazionale (vedi [link](#)).

Si ricorda che per mantenere attiva l'adesione al Sistema è necessario per ciascun operatore presentare ogni anno la domanda di adesione/ aggiornamento sul portale ministeriale.

I termini per la presentazione della domanda di adesione sono stabiliti come segue:

1) produttori (aziende agricole) - 15 maggio*

- adesione al SQNPI con finalità certificazione uso logo SQNPI: entro il **15 maggio***;
- adesione al SQNPI con finalità conformità ACA e per interventi settoriali ortofrutta e patate previsti dal PSP (OCM): entro il **15 maggio***;
- adesione al SQNPI con finalità certificazione uso logo SQNPI e conformità ACA: entro il **15 maggio***.

*: in riferimento alla scadenza del 16 giugno per la iscrizione a SQNPI ai fini SRA01 per i produttori si comunica che è stata approvata un'ulteriore **proroga al 15 luglio**.

2) condizionatori, trasformatori e distributori - in qualunque periodo dell'anno:

- in qualunque periodo dell'anno e, comunque, **prima dell'inizio delle attività di gestione dei prodotti in regime SQNPI**. La domanda può essere effettuata esclusivamente per l'ottenimento del marchio.

Tutte le richieste di assistenza relative a problemi tecnici che ostacolano l'adesione al SQNPI o la gestione delle procedure devono essere comunicate all'indirizzo rrn.produzione_integrata@l3-sian.it. Si invita ad inoltrare le comunicazioni utilizzando una e-mail ordinaria e non una PEC al fine di velocizzare l'istruttoria della richiesta.

QUADERNO DI CAMPAGNA INFORMATIZZATO

Per il Quaderno di Campagna dell'Agricoltore (QDCA) informatizzato, anche per il 2025 è prevista l'adesione volontaria.

Per incentivare l'uso del QDCA informatizzato, AGEA ha comunicato che i beneficiari delle domande di aiuto della PAC che adotteranno il QDCA informatizzato nel 2025, saranno soggetti a un minor numero di controlli. Per le aziende che adottano il QDCA informatizzato, sarà infatti applicato un basso livello di rischio nella selezione del campione per i controlli in loco. I dati dovrebbero essere trasmessi al massimo entro 30 giorni solari successivi alla scadenza annuale del termine di presentazione previsto per le domande PAC tardive. Inoltre, viene definita una ulteriore scadenza per la trasmissione dei dati del QDCA al 31 gennaio 2026.

NORME PER LA TUTELA AMBIENTALE – ABBRUCIAMENTI

A partire da lunedì 23 giugno 2025, fino al 14 settembre, l'Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile rende attiva, su tutto il territorio regionale, la fase di attenzione per gli incendi boschivi nella stagione estiva.

In Emilia-Romagna al momento è stato emesso **un bollettino di rischio medio (codice giallo), valido fino al 13 luglio** su tutto il territorio regionale: si raccomanda alla cittadinanza di gestire con **la massima cautela gli abbruciamenti di residui vegetali** dei lavori agricoli e forestali, che potranno essere effettuati solo in assenza di vento e unicamente in mattinata. **I fuochi dovranno comunque essere spenti entro le ore 11 del mattino.**

La quantità giornaliera ammessa all'abbruciamento dovrà comunque non essere superiore a tre metri steri per ettaro.

Per verificare le modalità di abbruciamenti fare riferimento alla [DGR n.1142/2024](#), al [Regolamento prestale regionale 3/2018](#), e visita il [sito il sito dedicato](#).

Per la comunicazione di un abbruciamento controllato destinata ai Vigili del Fuoco, al Comune, ai Carabinieri Forestali viene messa a disposizione una **WebApp di semplice attivazione**: [WebApp di attivazione](#).

È possibile effettuare, in deroga, abbruciamenti di residui vegetali infetti da *Erwinia amylovora*.

Con determinazione dirigenziale n° 2575 del 15/02/2021 il Servizio Fitosanitario regionale ha dettato le "Misure per il contenimento del Colpo di fuoco batterico nel territorio regionale: obbligo di abbruciamento dei residui vegetali infetti" e in particolare:

1. raccomanda l'asportazione delle parti vegetali colpite da *Erwinia amylovora* dai frutteti e dalle piante ospiti, possibilmente durante il riposo vegetativo, tagliando ad una distanza di almeno 70 cm al di sotto dell'alterazione visibile;

2. dispone **l'obbligo di abbruciamento dei residui vegetali di cui sopra entro 15 giorni dalla realizzazione dei cumuli**;

3. raccomanda che tali abbruciamenti

- avvengano in piccoli cumuli non superiori a tre metri steri per ettaro al giorno;
- siano eseguiti con modalità atte ad evitare impatti diretti di fumi ed emissioni sulle abitazioni circostanti.
- verificare la presenza di eventuali divieti imposti a livello regionale per il rischio di incendi.

Tali abbruciamenti, per il contenimento del colpo di fuoco batterico, possono essere eseguiti **previa trasmissione di una comunicazione**, debitamente compilata e firmata, all'indirizzo mail del Servizio Fitosanitario (omp1@regione.emilia-romagna.it).

Tutte le informazioni relative alle norme in materia di abbruciamenti e qualità dell'aria sono disponibili al seguente link, e sintetizzate nel seguente paragrafo

<https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/aria/temi/pair-2030/abbruciamenti>

INFORMAZIONI METEO

Ai seguenti link sono disponibili informazioni riguardo le previsioni meteorologiche ed i dati rilevati oltre che i bollettini agrometeorologici e agrofenologici:

- [Previsioni Arpae Meteo Emilia-Romagna](#)
- [Dati in tempo reale \(da sito ARPAE\)](#)
- [Mappe agrometeo \(da sito ARPAE\)](#)
- [Bollettini agrometeo \(da sito ARPAE\)](#)
- [Bollettino agrofenologico \(da sito DISTAL - UNIBO\)](#)
- [Previsioni delle gelate tardive — \(da sito ARPAE\)- servizio attivo dal 1 marzo](#)
- [Allerta Meteo Emilia Romagna](#)
- [Servizio di previsione gelate tardive \(sito ARPAE\)](#) per newsletter scrivere a serviziogelate@arpae.it

TECNICHE AGRONOMICHE

FERTILIZZAZIONE

PIANI DI FERTILIZZAZIONE

I piani di fertilizzazione (schede a dose standard o bilancio) per ciascuna coltura devono essere redatti, conservati e consultabili:

- entro il 28 febbraio per le colture erbacee e foraggere;
- entro il 15 aprile per le colture orticole, arboree e sementiere.

Sono considerati validi i piani di fertilizzazione redatti con FertDPI -2024 prima del 17/2/2025. In occasione di aggiornamenti del piano stesso, dovrà essere però utilizzata la versione [FertDPI -2025](#).

Durante la coltivazione è possibile aggiornare tali piani, ma la versione definitiva deve essere redatta entro:

- il 15 settembre per le colture arboree;
- 45 giorni prima della data presunta di raccolta per le colture erbacee di pieno campo;
- 15 giorni prima della data presunta di raccolta per le colture orticole.

La stesura dei piani di fertilizzazione deve basarsi su **analisi in corso di validità** (5 anni), effettuate all'interno del territorio aziendale in aree omogenee per caratteristiche pedologiche ed agronomiche ed identificati gli appezzamenti che le compongono.

In ciascuna area omogenea deve essere effettuato almeno un campionamento del terreno e la relativa analisi (vedi [Allegato n. 4 – norme generali](#)); in alternativa all'analisi, può essere consultato il [Catalogo dei suoli](#), che è stato aggiornato a gennaio 2025.

Nelle aree omogenee che differiscono solo per la tipologia colturale (seminativo, orticole ed arboree) e che hanno superficie inferiori a:

- 1.000 m² per le colture orticole;
- 5.000 m² per le colture arboree;

- 10.000 m² per le colture erbacee;

le analisi del suolo non sono obbligatorie. Per queste superfici di estensione ridotta nella predisposizione del piano di fertilizzazione si assumono come riferimento i livelli di dotazione in macroelementi elevati.

Ai fini della definizione dei quantitativi di fertilizzanti azotati che possono essere applicati si può utilizzare la [mappa](#) e la [tabella](#) con il **dettaglio delle precipitazioni cumulate nel periodo 1/10/2024 al 31/1/2025 (fonte ERG5, dato da intendersi come riferimento orientativo)**. Si riporta anche la [Tabella](#) delle precipitazioni, con il dettaglio dei comuni, del mese di febbraio da utilizzare nel foglio di calcolo per la formulazione del piano di fertilizzazione (FertDPI)

E' stata inoltre predisposta la [mappa](#) e la [tabella](#) delle precipitazioni cumulate 1/10/2024 al 28/2/2025 da utilizzare per la compilazione della scheda standard.

Il piano può essere redatto utilizzando una delle seguenti modalità:

- **metodo del bilancio previsionale** valido per il sistema di produzione integrato, secondo le indicazioni riportate nelle Norme Generali - Allegato 2
- **metodo delle schede a dose standard** secondo le indicazioni riportate nelle Norme Generali - Allegato 3 e relative schede di coltura).

Per la redazione del piano di fertilizzazione è possibile avvalersi del **Foglio di Calcolo – piano di fertilizzazione** scaricabile dal sito della Regione Emilia-Romagna, che riporta entrambi i metodi di calcolo (metodo del bilancio o metodo delle schede standard).

[Norme generali - anno 2025](#)

NOTE SUGLI IMPIEGHI DI FERTILIZZANTI

Tutti gli **impieghi dei fertilizzanti** contenenti almeno uno dei macroelementi (N, P e K) devono essere registrati nelle apposite schede entro 7 giorni dall'utilizzo, indicando anche le modalità di distribuzione. Entro i 7 giorni si deve obbligatoriamente aggiornare il registro di magazzino (carico-scarico).

Se si utilizza il calcolo del bilancio possono essere apportate le quantità di fertilizzanti derivanti dal bilancio.

Se si utilizzano le schede Dose Standard si devono rispettare i massimali indicati per singola coltura o giustificare eventuali incrementi apponendo una croce sulla specifica motivazione che deve essere documentata.

Nelle arboree in post raccolta, sono ammesse distribuzioni autunnali inferiori a 40 kg/ha di azoto di sintesi, minerale o organico coi fertilizzanti classificati come concimi ai sensi del D.lgs n. 75/2010 ma tali interventi devono essere effettuati prima del 15 ottobre, salvo altra indicazione riportata nei bollettini regionali.

Il frazionamento delle dosi di azoto apportato con i concimi di sintesi è obbligatorio quando il quantitativo da distribuire per singolo intervento supera i 100 Kg/ha per le colture erbacee ed orticole e i 60 Kg/ha per le colture arboree. L'intervallo minimo tra due interventi di fertilizzazione deve essere di almeno 7 giorni.

Questo vincolo non si applica ai **concimi a lenta cessione** e ai fertilizzanti che contengono l'azoto in forma organica e lo cedono in modo graduale nel tempo ad es. letame, compost, liquami zootecnici, digestati tal quali e loro frazioni palabili, fanghi di origine agroalimentare e concimi organo-minerali con titolo di Carbonio umico < al 35% e Carbonio fulvico < 2,5%. Si ricorda comunque che qualora tali concimi contengano anche una quota di azoto minerale pronto e gli apporti al campo di tale quota siano superiori ai limiti (100 Kg/ha per le colture erbacee, orticole e da seme e i 60 Kg/ha per le colture arboree), bisognerà procedere al frazionamento.

Le concimazioni azotate con **prodotti di sintesi, per le colture a ciclo annuale** sono consentite solo in presenza della coltura o al momento della semina (pre-semina/pre-trapianto) in quantità contenute variabili a seconda della coltura. In particolare, sono ammissibili:

- nelle colture a ciclo primaverile estivo, in prossimità della semina;
- nelle colture a ciclo autunno-vernino
 - o qualora sussista la necessità di apportare fosforo o potassio in forme meglio utilizzabili dalle piante; in questi casi la somministrazione di N in presemina non può comunque essere superiore a 30 kg/ha;
 - o dove non sussistono rischi di perdite per lisciviazione e comunque con apporti di N inferiori a 30 kg/ha. Per terreni a basso rischio di perdita si intendono quei suoli a tessitura tendenzialmente argillosa (FLA, AS, AL e A) con profondità utile per le radici elevata (100 – 150 cm);
 - o in copertura a partire dal mese di febbraio; se si utilizzano concimi a lenta cessione è possibile anticiparle a metà gennaio. Qualora i concimi a lenta cessione contengano anche una quota di azoto a pronto effetto questa non dovrà essere superiore a 30 kg per ettaro.

Le concimazioni azotate con **prodotti di sintesi, per le colture a ciclo pluriennale**:

- o in pre-impianto non sono ammessi apporti di azoto salvo quelli derivanti dall'impiego di ammendanti;
- o nella fase di allevamento (1° e 2° anno) delle colture arboree sono ammessi solo apporti localizzati di fertilizzanti. Le quantità di azoto distribuita deve essere ridotta rispetto alla dose massima prevista nella fase di produzione; i limiti non superabili sono riportati nelle schede a dose standard. Qualora la fase di allevamento si prolunghi non è ammesso superare le dosi indicate per il secondo anno;
- o in piena produzione valgono le indicazioni riportate nelle norme tecniche di coltura

Per l'utilizzo di ammendanti organici (letame e compost), altri reflui zootecnici, fanghi agroalimentari e digestato non vengono fissati vincoli specifici relativi all'epoca della loro distribuzione e al frazionamento. Occorre tuttavia operare in modo da incorporarli al terreno e rispettare le norme igienico sanitarie e quelle di settore (Direttiva 91/676/CEE cd. Direttiva Nitrati). In ogni caso nelle Zone Vulnerabili ai Nitrati non è possibile superare i massimali di azoto previsti per ogni specifica coltura.

Per gli effluenti zootecnici non palabili e palabili non soggetti a processi di maturazione e/o compostaggio si deve considerare la minore efficienza rispetto a quella dei concimi di sintesi. Per determinare la quantità di azoto effettivamente disponibile per le colture, è necessario prendere in considerazione il coefficiente di efficienza che varia in relazione all'epoca/modalità di distribuzione, alla coltura, al tipo di effluente, alla tessitura del terreno nonché alla quantità di azoto distribuita nella singola distribuzione (vedi Allegato II delle Norme Generali, Tab da 7 a 8c).

In relazione alla scarsa mobilità del P e del K, e tenendo presente l'esigenza di adottare modalità di distribuzione dei fertilizzanti minerali che ne massimizzino l'efficienza, nelle colture erbacee a ciclo annuale non sarchiate (ad es. cereali autunno-vernini) sono consentite solo le distribuzioni durante la lavorazione del terreno.

Per il fosforo la distribuzione può essere posticipata fino alla semina se localizzata o alla fase di pre-emergenza se in forma liquida.

Qualora si applichi la fertirrigazione non valgono le limitazioni relative all'epoca di distribuzione. Qualora si pratichi la semina su sodo i concimi fosfatici e potassici non devono essere necessariamente interrati.

Nelle colture orticole, in relazione sia alla brevità del loro ciclo vegetativo e sia al fatto che in genere vengono sarchiate, benché sia fortemente consigliato apportare questi elementi durante la preparazione del terreno, ne è tuttavia consentita la distribuzione in copertura.

Le anticipazioni effettuate in pre-impianto devono essere opportunamente conteggiate (in detrazione) agli apporti che si effettueranno in copertura.

Negli anni successivi a quelli in cui sono stati effettuati gli interventi di arricchimento o le anticipazioni, bisognerà tener conto delle variazioni che tali apporti inducono nel terreno e adeguare opportunamente il dato di dotazione da prendere a riferimento nella stesura del piano di fertilizzazione. La nuova dotazione del terreno viene indicata nel foglio "Registra_Piano" del software per la formulazione del piano di concimazione ([Foglio di Calcolo - piano di fertilizzazione](#)). In ogni caso, anche quando si facciano concimazioni di arricchimento e/o anticipazioni, non è consentito effettuare apporti nell'anno di impianto superiori ai 250 kg/ha di P₂O₅ e a 300 kg/ha di K₂O.

Fertirrinet

Si ricorda che è disponibile l'applicativo [FERTIRRINET](#) per la gestione della fertirrigazione per le colture di mais, pomodoro, patata e pero (vedi capitolo Irrigazione).

GESTIONE DEL SUOLO

LAVORAZIONI E COPERTURA DEL SUOLO

Appezzamenti con pendenza media inferiore al 10%:

Colture erbacee: nessun vincolo;

Colture arboree: è obbligatorio l'inerbimento dell'interfila nel periodo autunno-invernale per contenere la perdita di elementi nutritivi; tale impegno non si applica nei primi 2 anni di impianto. Inoltre, sono consentite le operazioni di semina ed interrimento del sovescio.

In deroga a quanto sopra previsto è consentita la rimozione del cotico erboso nei pereti per le varietà sensibili al patogeno Abate fetel, Angelys, Conference, Decana del comizio, Falstaff, Kaiser e Passa crassana per la prevenzione delle infezioni da maculatura bruna, secondo quanto disposto dalla Determinazione Dirigenziale n. 3105 del 13/02/2025.

Tale deroga si applica anche all' Ecoschema 2 e quindi anche in assenza di cotico erboso sulle varietà di pero indicate il pagamento di ES2 può essere richiesto.

Appezzamenti con pendenza media compresa tra il 10% e il 30%:

Colture erbacee: sono consentite la minima lavorazione, la semina su sodo e, tra i metodi tradizionali, le lavorazioni fino ad una profondità massima di 30 cm, ad eccezione delle rippature per le quali è consentita una profondità massima di 50 cm.

È obbligatoria la realizzazione di solchi acquai temporanei al massimo ogni 60 metri o prevedere, in situazioni geo-pedologiche particolari e di frammentazione fondiaria, idonei sistemi alternativi di protezione del suolo dall'erosione.

Colture arboree: è obbligatorio l'inerbimento nell'interfila (inteso anche come vegetazione spontanea gestita con sfalci).

Le operazioni di semina ed interrimento del sovescio sono ammissibili ma il sovescio andrà eseguito a filari alterni.

Nei primi due anni di impianto della coltura l'impegno dell'inerbimento si può applicare anche a filari alterni.

Appezzamenti con pendenza media superiore al 30%:

Colture erbacee: sono ammesse esclusivamente la minima lavorazione, la semina su sodo e, tra i metodi convenzionali di lavorazione la ripuntatura fino ad un massimo di 30 cm di profondità;

Colture arboree: è obbligatorio l'inerbimento nell'interfila anche come vegetazione spontanea gestita con sfalci.

All'impianto sono ammesse le lavorazioni puntuali (lavorazioni utili per la sola messa a dimora delle piante) o altre lavorazioni finalizzate alla sola asportazione dei residui dell'impianto arboreo precedente.

Nei primi due anni di impianto della coltura l'impegno dell'inerbimento si può applicare anche a filari alterni.

A prescindere dalla pendenza, quando esiste il vincolo dell'inerbimento dell'interfila nelle colture arboree, sono comunque ammessi gli interventi localizzati lungo la fila per l'interramento dei fertilizzanti.

NB: Si ricorda che gli appezzamenti di pendenza media superiore al 10% devono essere identificati e che a tale scopo può essere utilizzato il webgis delle particelle presente nell'[Anagrafe delle Aziende Agricole](#). Copia di tale documento deve essere disponibile in azienda. E' comunque consentito calcolare la pendenza media dell'appezzamento attraverso l'analisi di mappe quotate da parte di un tecnico, secondo le indicazioni riportate al cap. 9 delle Norme Generali.

AVVICENDAMENTO CULTURALE

Le aziende con impegni annuali (es. programmi operativi settore ortofrutta e patata ex OCM ortofrutta) devono rispettare tutti i vincoli di intervallo minimo e di successione colturale riportati nelle Norme tecniche di ogni singola coltura. Per le colture che hanno intervalli di non ritorno superiori all'anno è necessario indicare le precessioni avvenute al fine di poter verificare il rispetto dei vincoli.

In caso di impegni poliennali le aziende devono adottare, per le colture principali, una successione minima quinquennale. Nel quinquennio devono essere inserite almeno tre colture principali diverse ed è possibile effettuare al massimo un ristoppio per appezzamento delle sole colture per il quale è consentito (indicate nell'allegato 1 e nelle norme di coltura). La regola delle tre colture principali diverse in cinque anni deve essere rispettata sempre nel corso di tutti gli anni di impegno in caso di impegno poliennale, sia in caso di introduzione che di mantenimento. Ogni anno devono essere rispettati anche i vincoli specifici riportati nelle Norme tecniche di coltura che riguardano le precessioni e le successioni consentite e gli intervalli di non ritorno. Per le colture che hanno destinazione a produzione di seme, non è ammesso il ristoppio.

Le colture non soggette ad aiuto (colture senza il disciplinare di produzione) vengono prese in considerazione al fine del rispetto delle norme di successione colturale.

Il Maggese è considerata una coltura principale, è possibile ripeterlo e non viene considerato un ristoppio.

La superficie relativa ad una specifica coltura può variare annualmente, durante il corso del quinquennio, in funzione delle esigenze dell'organizzazione aziendale inerenti la rotazione stessa e/o ad altri fattori.

Le **colture intercalari o di secondo raccolto non vengono considerate ai fini del piano di rotazione** e quindi non vengono prese in considerazione nel conteggio delle tre colture diverse nel quinquennio e non modificano neanche i vincoli di successione tra le colture principali. Se tali colture appartengono alla famiglia delle leguminose, se ne deve tener conto ai soli fini del piano di fertilizzazione.

Le colture da sovescio non vengono considerate ai fini della successione colturale. Se le colture intercalari o di secondo raccolto o da sovescio precedono o seguono in due anni consecutivi la stessa specie impiegata come coltura principale, l'avvicendamento costituisce un ristoppio.

Si precisa che è necessario rispettare comunque i vincoli di successione e gli intervalli minimi riportati nelle Norme tecniche di coltura (ad esempio il fagiolo di secondo raccolto non deve precedere il colza, la soia e il girasole).

Ulteriori indicazioni sono riportate nelle norme generali ([DPI 2025](#)) al Capitolo 7, nelle norme specifiche di ciascuna coltura/gruppo di colture al capitolo avvicendamento colturale; il riepilogo dei principali elementi normativi per l'avvicendamento colturale è anche riportato in **Allegato 1 alle Norme generali.**

IRRIGAZIONE

Laddove le precipitazioni cumulate in occasione di eventuali temporali previsti localmente non siano superiori a 40 mm nella settimana **5-8 luglio** si consiglia l'irrigazione.

Si invitano tecnici e agricoltori a rilevare o stimare l'acqua disponibile nel terreno e irrigare solo in conseguenza del dato ottenuto per evitare eccessi o deficienze di acqua disponibile.

Si suggerisce l'uso di strumenti di misura del contenuto idrico dei suoli o di calcolare il bilancio idrico, anche avvalendosi di servizi gratuiti, come, ad esempio, Irrinet.

Per coloro che non utilizzano metodi più precisi, basati sui dati aziendali, è possibile tener conto di valori medi regionali di evapotraspirato giornaliero (espresso in mm) e delle indicazioni riportati di seguito.

Erbacee

- **Melone** Laddove le precipitazioni cumulate tra il **5-8 luglio** siano inferiori a 40 mm irrigare, in tutti i terreni con i volumi irrigui riportati nel Disciplinare, oppure indicati nella pagina di risposta del servizio Irrinet ET: 5

- **Cocomero** Laddove le precipitazioni cumulate tra il **5-8 luglio** siano inferiori a 40 mm, irrigare in tutti i terreni con i volumi irrigui riportati nel Disciplinare, oppure indicati nella pagina di risposta del servizio Irrinet ET: 5

- **Cipolla** Laddove le precipitazioni cumulate tra il **5-8 luglio** siano inferiori a 40 mm, irrigare tutti i terreni con i volumi irrigui riportati nel Disciplinare, oppure indicati nella pagina di risposta del servizio Irrinet. **Si ricorda di sospendere le irrigazioni al collasso del collo, come previsto dal disciplinare.** ET: 4

- **Patata** Laddove le precipitazioni cumulate tra il **5-8 luglio** siano inferiori a 40 mm irrigare, in tutti i terreni con i volumi irrigui riportati nel Disciplinare, oppure indicati nella pagina di risposta del

servizio Irrinet. **Si ricorda di sospendere le irrigazioni al raggiungimento del 25% di foglie gialle, come previsto dal disciplinare.** ET: 4,5

- **Pomodoro** Laddove le precipitazioni cumulate tra il **5-8 luglio** siano inferiori a 40 mm, irrigare in tutti i terreni con i volumi irrigui riportati nel Disciplinare, oppure indicati nella pagina di risposta del servizio Irrinet ET: 4,5

- **Bietola da seme** Laddove le precipitazioni cumulate tra il **5-8 luglio** siano inferiori a 40 mm, irrigare in tutti i terreni con i volumi irrigui riportati nel Disciplinare, oppure indicati nella pagina di risposta del servizio Irrinet ET: 3,5

- **Barbabietola da zucchero** Laddove le precipitazioni cumulate tra il **5-8 luglio** siano inferiori a 40 mm, irrigare in tutti i terreni con i volumi irrigui riportati nel Disciplinare, oppure indicati nella pagina di risposta del servizio Irrinet. **Sospendere le irrigazioni alle bietole del primo modulo di estirpo.** ET: 4.5

- **Fagiolino** Laddove le precipitazioni cumulate tra il **5-8 luglio** siano inferiori a 40 mm, irrigare in tutti i terreni con i volumi irrigui riportati nel Disciplinare, oppure indicati nella pagina di risposta del servizio Irrinet ET: 3,5

- **Mais** Laddove le precipitazioni cumulate tra il **5-8 luglio** siano inferiori a 40 mm, irrigare in tutti i terreni con i volumi irrigui riportati nel Disciplinare, oppure indicati nella pagina di risposta del servizio Irrinet ET: 5

Arboree

COLTURA	INTERFILARE INERBITO	INTERFILARE LAVORATO	NOTE
POMACEE	5	4,5	
ALBICOCCO-SUSINO	4,5	3,5	Sospendere temporaneamente le irrigazioni in post-raccolta
CILIEGIO	4,5	3,5	Sospendere temporaneamente le irrigazioni in post-raccolta
PESCO	3,5	2,5	Sospendere temporaneamente le irrigazioni in post-raccolta
VITE	3,5	3	
ACTINIDIA	4	3,5	

Nei vigneti e negli arboreti è possibile effettuare un intervento di soccorso negli impianti giovani.

In caso di pioggia, per determinare il periodo di sospensione dell'irrigazione, occorre dividere i mm letti con il pluviometro per il consumo giornaliero della coltura interessata. Esempio: una pioggia di 45 mm su susino con interfilare inerbito determinerà un periodo di sospensione dell'irrigazione pari a 10 giorni (45/4,5)

Per calcolare i volumi corretti di acqua da distribuire si suggerisce l'uso di sistemi di supporto decisionale, come, per esempio, Irrinet.

Per approfondire le modalità di calcolo dell'acqua disponibile, per toccare con mano sensori e centraline meteo, per vedere in azione gli impianti irrigui più innovativi o semplicemente per fare domande sulla propria situazione irrigua aziendale, l'Area dimostrativa delle tecnologie irrigue di Acqua Campus sarà aperta su prenotazione contattando Gioele Chiari al 3497504961. L'area è stata implementata di nuove tecnologie grazie anche al GOI Regionale Acqua Smart, cofinanziato dalla Regione Emilia-Romagna.

Le norme relative alla irrigazione sono riportate al Capitolo 12 delle Norme generali dei disciplinari di produzione integrata e nelle singole schede di coltura.

È inoltre disponibile l'applicativo [FERTIRRINET](#) per la gestione della fertirrigazione per le colture di mais, pomodoro, patata e pero. Il servizio è presente in IrriNet e fornisce un consiglio di fertilizzazione a norma DPI e permette anche la registrazione anch'essa a norma delle operazioni eseguite. L'applicazione tiene conto del tipo di coltura, fase fenologica, tipo di suolo, condizioni meteo rilevate e previste, oltre che delle irrigazioni e fertilizzazioni eseguite (incluse le eventuali fertilizzazioni ordinarie), nonché coltura precedente.

Al servizio si accede, per i nuovi utenti, previa registrazione attraverso il link: [IrriNet Emilia Romagna](#).

Per chi è già utente IrriNet è sufficiente inserire i seguenti input richiesti per ottenere il calcolo: "Dati chimici del suolo" e "Dati della coltura per la fertirrigazione".

DATI DI FALDA

I dati di profondità della falda ipodermica nei suoli della pianura dell'Emilia-Romagna sono consultabili presso la pagina [FaldaNet-ER](#) del Consorzio per il Canale Emiliano Romagnolo CER.

DIFESA E CONTROLLO DELLE INFESTANTI

INFORMAZIONI GENERALI

PATENTINI FITOSANITARI, SI ABBANDONA IL CARTACEO: DAL PRIMO SETTEMBRE È SOSTITUITO DAL CODICE QR

Dal primo settembre 2022 i rilasci e i rinnovi dei certificati di abilitazione all'acquisto e all'utilizzo dei prodotti fitosanitari (patentini fitosanitari) sono dematerializzati e il codice QR sostituisce il patentino cartaceo. Per maggiori informazioni consultare il link: <https://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/fitosanitario/difesa-sostenibile/uso-sostenibile/patentino/il-nuovo-patentino-fitosanitario-dematerializzato>

TRATTAMENTI IN FIORITURA

A seguito dell'entrata in vigore della nuova legge regionale del 04 marzo 2019 n. 2, inerente "Norme per lo sviluppo, l'esercizio e la tutela dell'apicoltura in Emilia-Romagna", le prescrizioni per i trattamenti in fioritura sono come di seguito riportate:

1. Al fine di salvaguardare le api e l'entomofauna pronuba, è vietato eseguire qualsiasi trattamento con prodotti fitosanitari ad attività insetticida e acaricida sulle colture arboree, erbacee, sementiere, floreali, ornamentali e sulla vegetazione spontanea, sia in ambiente agricolo che extra agricolo, durante il periodo della fioritura, dalla schiusa dei petali alla caduta degli stessi. Sono altresì vietati trattamenti in fioritura con altri prodotti fitosanitari che riportano in etichetta specifiche frasi relative alla loro pericolosità per le api e gli altri insetti pronubi.

2. I trattamenti con i prodotti fitosanitari di cui al comma 1 sono altresì vietati in presenza di sostanze extraflorali di interesse mellifero o in presenza di fioriture delle vegetazioni spontanee sottostanti o contigue alle coltivazioni, tranne che si sia provveduto preventivamente all'interramento delle vegetazioni o alla trinciatura o sfalcio con asportazione totale della loro massa, o si sia atteso che i fiori di tali essenze si presentino essiccati in modo da non attirare più le api e gli altri insetti pronubi.

Per consultare l'intera normativa [BURERT n 64 del 04 marzo 2018](#).

APPROFONDIMENTI (MITIGAZIONE DELLA DERIVA, MACCHINE IRRORATRICI E AGRICOLTURA BIOLOGICA)

Si segnala che al seguente link sono reperibili alcuni approfondimenti tecnici riguardanti le macchine irroratrici, l'agricoltura biologica e la mitigazione della deriva:

[Approfondimenti - Fitosanitario e difesa delle produzioni - Agricoltura, caccia e pesca](#)

CONTROLLO FUNZIONALE E REGOLAZIONE DELLE IRRORATRICI

Il controllo e la regolazione delle irroratrici devono essere eseguiti presso i Centri autorizzati dalla Regione ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale n.1862/2016.

Le aziende agricole in produzione biologica che applicano la Misura 11 del PSR 2014-20 e la Misura 214 – Azione 2 del PSR 2007-13, devono sottoporre le attrezzature aziendali per la distribuzione dei fitofarmaci, al controllo funzionale ed alla regolazione strumentale volontaria (“regolazione strumentale”), come definito dalla Delibera della Giunta Regionale n.1862/2016.

Per le aziende che aderiscono allo SRA29 a partire dal 1/1/2023 l'obbligo della regolazione delle irroratrici non è più in vigore; nonostante questa indicazione la regolazione delle irroratrici è fortemente consigliata. **L'obbligo della regolazione permane per le aziende aderenti alla SRA19 – Azione 1.**

Nota: sulla base di disposizioni assunte a livello regionale, si segnala che il collaudo dell'irroratrice dopo scadenza dell'attestato di conformità può essere rimandato a condizione che le previste operazioni di controllo funzionale e regolazione strumentale risultino attuate prima di qualsiasi trattamento eseguito successivamente alla scadenza dell'attestato stesso.

Ne deriva che **nessun trattamento fitosanitario può essere eseguito con attestato di conformità scaduto.**

DEROGHE AI DISCIPLINARI DI PRODUZIONE INTEGRATA

Le **deroghe** concesse per la difesa integrata volontaria sono disponibili al link: <https://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/fitosanitario/difesa-sostenibile/disciplinari-di-produzione-integrata/deroghe-ai-disciplinari/deroghe-territoriali-2025>

Allo stesso link è visualizzabile la tabella degli **usi eccezionali** che non richiedono la concessione di una deroga, tabella che sarà definita e aggiornata di volta in volta che saranno concessi usi eccezionali.

In data 14 marzo 2025 è stata concessa la deroga, valida per l'intero territorio dell'Emilia-Romagna, per l'utilizzo della s.a. difenconazolo (SCORE 25 EC) per la difesa da cercospora (*Cercospora beticola*) su bietola da costa e da foglia (pieno campo).

In data 15 aprile 2025 è stata concessa la deroga, valida per l'intero territorio dell'Emilia-Romagna, per l'utilizzo del formulato "BISMARCK" (s.a. clomazone+pendimetalin) sulla coltura del prezzemolo per il controllo delle infestanti - impiego consentito a partire dal 31 marzo 2025 fino al 28 luglio 2025.

In data 30 aprile 2025 è stata concessa la deroga, valida per l'intero territorio dell'Emilia-Romagna, per l'utilizzo del prodotto fitosanitario SURROUND WP CROP PROTECTANT (s.a. silicato di alluminio) per la difesa da psilla (*Cacopsylla pyri*) sulla coltura del pero.

In data 5 maggio 2025 è stata concessa la deroga, valida per l'intero territorio dell'Emilia-Romagna, per l'utilizzo del formulato AF-X1 2025, contenente la sostanza attiva *Aspergillus flavus* ceppo MUCL 54911, sulla coltura del mais destinata alla produzione mangimistica per il contenimento delle aflatossine – impiego consentito dal 26/03/2025 al 23/07/2025.

In data 8 maggio 2025 è stata concessa la deroga, valida per l'intero territorio dell'Emilia-Romagna, per l'utilizzo del prodotto fitosanitario KESTREL® contenente la s.a. acetamiprid per il controllo delle infestazioni di afidi e di altica rispettivamente sulla coltura del cavolo da seme e del cavolo a testa – impiego consentito dal 29 aprile 2025 fino al 26 agosto 2025.

In data 9 maggio 2025 è stata concessa la deroga, valida per l'intero territorio dell'Emilia-Romagna, per l'utilizzo dei prodotti fitosanitari EPIK® SL (impiego consentito dal 17 aprile 2025 fino al 14 agosto 2025) e KESTREL® (impiego consentito dal 29 aprile 2025 fino al 26 agosto 2025) contenenti la s.a. acetamiprid per il controllo delle infestazioni di cimice asiatica (*Halyomorpha halys*) sulle colture di noce e nocciolo.

In data 13 maggio 2025 è stata concessa la deroga, valida per l'intero territorio dell'Emilia-Romagna, per l'impiego delle s.a. mefentrifluconazolo+fluxapyroxad (REVYSTAR® XL) per la difesa della barbabietola da zucchero e da seme dalla cercospora (*Cercospora beticola*).

In data 19 maggio 2025 è stata concessa la deroga valida per l'intero territorio dell'Emilia-Romagna, per l'impiego della s.a. Lenacil per il controllo, in pre-emergenza, delle infestanti dicotiledoni sulla coltura dello spinacio (pieno campo).

In data 19 maggio 2025 è stata concessa la deroga valida per l'intero territorio dell'Emilia-Romagna, per l'impiego della s.a. Cimoxanil per il contenimento della peronospora sulla coltura del basilico (pieno campo).

In data 21 maggio 2025 è stata concessa la deroga valida per l'intero territorio dell'Emilia-Romagna, per l'impiego del prodotto fitosanitario LASER 120 SC (s.a. spinosad) per il controllo delle infestazioni di cavallette (*Calliptamus italicus*) sulle colture di erba medica, erba medica da seme, trifoglio da seme, prati polifiti, leguminose prative e vite - impiego consentito dal 7 aprile 2025 fino al 4 agosto 2025

In data 21 maggio 2025 è stata concessa la deroga valida per l'intero territorio dell'Emilia-Romagna, per l'impiego del prodotto fitosanitario SWITCH ((s.a. fludioxonil + ciprodinil) per il contenimento della muffa grigia (*Botrytis cinerea*) sulla coltura del mirtillo - impiego consentito dal 13 maggio 2025 fino al 9 settembre 2025.

In data 23 maggio 2025 è stata concessa la deroga, valida per l'intero territorio dell'Emilia-Romagna, per l'utilizzo del prodotto fitosanitario SURROUND WP CROP PROTECTANT (s.a. silicato di alluminio) per la difesa contro *Scaphoideus titanus* sulla coltura della vite - impiego consentito dal 17 aprile 2025 al 14 agosto 2025.

In data 6 giugno 2025 è stata concessa la deroga, valida per l'intero territorio dell'Emilia-Romagna, per l'utilizzo del prodotto fitosanitario CEDROZ (s.a. geraniolo e timolo) per il contenimento dei nematodi galligeni (*Meloidogyne* spp.) ed elateridi sulla coltura della patata - impiego consentito dall'8 maggio 2025 al 4 settembre 2025.

In data 12 giugno 2025 è stata concessa la deroga, valida per l'intero territorio dell'Emilia-Romagna, per l'utilizzo della s.a. pyraclostrobin per il contenimento del cancro dello stelo (*Diaporthe phaseolorum*) sulla coltura della soia.

In data 13 giugno 2025 è stata concessa la deroga, valida per l'intero territorio dell'Emilia-Romagna, per l'utilizzo della s.a. lambdialotrina per il contenimento di eulia (*Argyrotaenia ljugiana*) sulla coltura dell'actinidia.

In data 27 giugno 2025 è stata concessa la deroga, valida per l'intero territorio dell'Emilia-Romagna, per l'impiego del formulato KARATETRAP C (Attract and Kill) a base della s.a. lambda-cialotrina per la difesa dalla mosca della frutta (*Ceratitis capitata*) sulle colture di actinidia e kaki – impiego consentito dal 17/06/2025 al 14/10/2025.

In data 27 giugno 2025 è stata concessa la deroga, valida per l'intero territorio dell'Emilia-Romagna, per l'impiego della sostanza attiva spinosad per la difesa delle colture di albicocco e pesco da forficula (*Forficula auricularia*).

In data 1° luglio 2025 è stata concessa la deroga, valida per l'intero territorio della Regione Emilia-Romagna, per l'impiego della sostanza attiva acequinocyl per la difesa da Ragnetto rosso (*Tetranychus urticae*) delle seguenti colture: anguria, melone, zucca (in pieno campo); cetriolo, peperone, zucchino (in coltura protetta).

In data 2 luglio 2025 è stata concessa la deroga, valida per l'intero territorio della regione Emilia-Romagna, per l'impiego del formulato ATLAS (s.a. lambda-cialotrina) per la difesa dalla cimice asiatica (*Halyomorpha halys*) sulla coltura dell'actinidia – impiego consentito dal 27/06/2025 al 24/10/2025.

In data 2 luglio 2025 è stata concessa la deroga, valida per l'intero territorio della regione Emilia-Romagna, per l'impiego del formulato CUMETA FLOW (s.a. rame metallo e metalaxil M), sulla barbabietola da zucchero (coltura portaseme) per il contenimento della peronospora – impiego consentito dal 08/05/2025 al 04/09/2025.

REVOCA PRODOTTI FITOSANITARI

Le seguenti sostanze attive sono state revocate, i formulati commerciali contenenti queste sostanze potranno essere impiegati entro le date riportate:

Scadenze 2024:

- **Metalaxil-M:** per melo e actinidia utilizzo entro il 24 marzo 2024
- **Benfluralin:** utilizzo entro il 12 maggio 2024
- **S-metolachlor:** utilizzo entro il 23 luglio 2024
- **Triflusaluron metile:** utilizzo entro il 20 agosto 2024
- **Abamectina:** per le colture a pieno campo utilizzo entro il 31 agosto o 30 dicembre 2024 in funzione del formulato (verificare le scadenze delle registrazioni)
- **Clofentezine:** utilizzo entro l'11 novembre 2024
- **Metiram:** utilizzo entro il 28 novembre 2024
- **Benthiavalicarb:** utilizzo entro il 13 dicembre 2024

Scadenze 2025:

- **Spiromesifen:** utilizzo entro il 31 marzo 2025
- **Dimetomorf:** utilizzo entro il 20 maggio 2025
- **Mepanipyrim:** utilizzo entro il 20 maggio 2025
- **Acibenzolar-S-methile:** utilizzo entro il 10 luglio 2025
- **Spirotetramat:** utilizzo entro il 30 ottobre 2025
- **Tritosulfuron:** utilizzo entro il 7 novembre 2025
- **Metribuzin:** utilizzo fino al 24 novembre 2025
- **Spinetoram:** utilizzo entro il 30 dicembre 2025

REVISIONE EUROPEA DEL RAME

La sostanza attiva è stata rinnovata per 7 anni fino al 31 dicembre 2025.

“Al fine di ridurre al minimo il potenziale accumulo nel suolo e l'esposizione per gli organismi non bersaglio, tenendo conto al contempo delle condizioni agro-climatiche, non superare l'applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell'arco di 7 anni. **Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all'anno**”

Se si utilizzano prodotti fertilizzanti contenenti rame metallico (Cu) la quantità distribuita deve essere registrata perché concorre al raggiungimento del limite previsto dalle norme fitosanitarie (tali quantitativi devono essere indicati nelle schede di registrazione della difesa e tali registrazioni devono essere conservate per almeno 7 anni).

Per chi aderisce all'intervento SRA19, Azione 2 (limitazione dell'impiego dei prodotti fitosanitari contenenti sostanze attive candidate alla sostituzione) il rame è escluso da tale conteggio.

LOTTA OBBLIGATORIA CONTRO FLAVESCENZA DORATA

Il Settore fitosanitario e difesa delle produzioni ha stabilito le misure di lotta obbligatoria da attuare in Emilia-Romagna per contenere nei vigneti la diffusione della Flavescenza dorata della vite.

Le misure di lotta sono contenute nella Determinazione n. 9016 del 14/05/2025 disponibile al link: [Prescrizioni per la lotta contro Flavescenza dorata della vite — Agricoltura, caccia e pesca \(regione.emilia-romagna.it\)](https://www.regione.emilia-romagna.it/Prescrizioni-per-la-lotta-contro-Flavescenza-dorata-della-vite-Agricoltura-caccia-e-pesca)

La lotta obbligatoria contro *Scaphoideus titanus* dovrà essere attuata secondo le modalità stabilite dalla sopra richiamata Determinazione a partire dal 5 giugno 2025 e comunque non prima della completa sfioritura della vite e dopo avere sfalciato le eventuali erbe spontanee fiorite sottostanti la coltura; il primo trattamento dovrà essere realizzato entro il 20 giugno, il secondo entro e non

oltre il 31 luglio 2025 nelle aziende a conduzione integrata ed entro e non oltre il 15 luglio 2025 nelle aziende a conduzione biologica.

I momenti precisi e i consigli tecnici per effettuare gli interventi sono riportati nella “parte specifica” – vite

PARTE SPECIFICA

BOLLETTINI MODELLI PREVISIONALI MONITORAGGI AEREOBIOLOGICI

Sono disponibili alle seguenti pagine i report redatti periodicamente per i fitofagi e le malattie fungine e batteriche.

- Fitofagi
- Malattie fungine e batteriche

GRANDINATE

A seguito di grandinate può essere eseguito un intervento disinfettante con uno dei fungicidi già ammessi per ciascuna coltura. Tale intervento non incide nel numero massimo di fungicidi ammessi. Fare attenzione ai vincoli di etichetta relativi all'intervallo degli interventi da rispettare nella ripetizione dei singoli formulati commerciali.

INFORMAZIONI RIGUARDANTI LA CIMICE ASIATICA (HALYOMORPHA HALYS)

Utilizzando il seguente link è possibile visualizzare i dati delle catture di cimice asiatica nelle trappole di monitoraggio presenti in Emilia-Romagna: [BIG: Monitoraggio Halyomorpha halys in Emilia-Romagna \(unibo.it\)](http://unibo.it)

Settimana 30 giugno – 6 luglio 2025

Le catture di adulti si mantengono in linea con la settimana precedente, raggiungendo il punto di flesso con i valori più bassi dopo il picco di maggio. Le catture di neanidi sono ancora in calo, mentre le catture di ninfe rimangono stabili e prossime al picco stagionale.

I monitoraggi attivi evidenziano presenze di adulti di prima generazione riconoscibili perché neomutati. Su pomacee, in particolare su pero, si osservano danni anche elevati in alcune delle aree monitorate, con incidenza aggravata dalle produzioni spesso non abbondanti.

Previsioni e consigli per la settimana dal 7 al 13 luglio

Le simulazioni del modello HHAL-S prevedono un progressivo aumento della presenza di adulti e l'inizio delle ovideposizioni delle uova di seconda generazione.

Si raccomanda di proseguire i monitoraggi attivi (frappage e ispezioni visive) nella prima parte della mattinata, consultare il proprio tecnico per valutare interventi nelle aree con presenza significativa.

Per quanto riguarda le tre trappole installate in Provincia di Parma, in 2 siti di monitoraggio sono stati rilevati sia adulti che forme giovanili in aumento, nell'altra postazione non sono stati catturati esemplari.

COLTURE ARBOREE

TECNICHE AGRONOMICHE

Per le note specifiche relative alla fertilizzazione delle colture rimanda alle norme tecniche di coltura in vigore: [Norme tecniche di coltura — Agricoltura, caccia e pesca \(regione.emilia-romagna.it\)](http://regione.emilia-romagna.it).

Adottando le schede Dose Standard per la concimazione, a seconda della dotazione del terreno, occorre tener presente che i massimali possono differire a seconda che si tratti di **normale produzione** o **alta produzione**.

COLTURE ARBOREE:

Concimazione in pre-impianto: non sono ammessi apporti di concimi azotati minerali prima della messa a dimora delle piante.

Concimazione d'allevamento (1° e 2° anno): sono ammessi solo apporti localizzati di fertilizzanti. Le quantità di macroelementi distribuite devono essere ridotte rispetto alla dose massima prevista nella fase di produzione; in particolare, in condizioni di normale fertilità del terreno, non si possono superare i limiti della Dose Standard N-P-K.

Adottando le schede Dose Standard per la concimazione, a seconda della dotazione del terreno, occorre tener presente che i massimali possono differire a seconda che si tratti di **normale produzione** o **alta produzione**.

DISERBO ARBOREE

Il diserbo chimico è ammesso solo in bande sottofila per una superficie massima pari al 30% della superficie totale (da piano colturale).

L'eliminazione delle infestanti nello spazio fra le file (es. distruzione cotico erboso nel pero) può essere realizzato solo con metodi non chimici (lavorazioni, pirodiserbo).

Erbicidi fogliari

Erbicidi totali-sistemici

Glifosate, attivo sulla quasi totalità delle infestanti graminacee e dicotiledoni. Buona parte delle popolazioni di *Conyza* spp sono ormai resistenti a glifosate. Sottoposto a precisi limiti di impiego.

Limite di impiego di glifosate (riferito a formulati a 360 g/litro).

Impianti in produzione:

- 9 lt /anno per ettaro trattato se non si usano anche erbicidi residuali;
- 6 lt/anno per ettaro trattato se si usano anche erbicidi residuali (norma che non si applica al noce).

Impianti in allevamento:

- 9 lt /anno per ettaro trattato.
- Glifosate + 2.4 D autorizzato solo per pomacee, noce e nocciolo. Max 1 intervento/anno rispettando i limiti di impiego di glifosate. Per un miglior controllo di dicotiledoni perenni.

Spollonanti/Erbicidi dicotiledonici (azione di contatto)

Per infestanti di dicotiledoni ai primi stadi vegetativi e per il controllo dei polloni si possono utilizzare:

- Carfentrazone: autorizzato per actinidia, susino, melo, pero, pesco, vite, nocciolo e olivo. Prodotto di contatto attivo sia nei confronti dei polloni che delle infestanti dicotiledoni ai primi stadi di sviluppo. Utilizzato come erbicida la dose max per singolo intervento è di 0.3 l/ha trattato, utilizzato come spollonante la dose è di 0.3 l/ettolitro con un max di 1 l/ha totale (da piano colturale).
- Pyrafluofen etile: autorizzato per actinidia, albicocco, ciliegio, susino, melo, pero, pesco, vite e kaki, nocciolo e olivo. Prodotto di contatto attivo sia nei confronti dei polloni che delle infestanti dicotiledoni ai primi stadi di sviluppo.

Spollonante/Erbicida

- Acido Pelargonico: autorizzato come spollonante ed erbicida per vite e fruttiferi. Ammessi 2 interventi/anno. Dose 16 lt/ha trattato

Erbicidi dicotiledonici

Prestare attenzione alle temperature al fine di evitare cali di efficacia

- MCPA: autorizzato per pomacee e vite. Prodotto sistemico attivo anche su dicotiledoni perenni
- Fluroxipir: autorizzato solo per pomacee, drupacee, olivo, nocciolo e noce. Max 1 intervento/anno. Prodotto sistemico attivo anche su dicotiledoni perenni.

Erbicidi graminicidi

Per infestanti graminacee si possono utilizzare questi erbicidi:

Sostanza attiva	Colture autorizzate
Propaquizafop	Albicocco-susino-ciliegio-pomacee-noce-nocciolo-pesco-vite
Fluazifop-p-butile	Pesco-albicocco-susino-ciliegio-vite-pomacee-actinidia-noce-nocciolo
Ciclossidim	Pomacee-vite

Quizalofop-p-etile	Albicocco-susino-ciliegio-pomacee-noce-nocciolo-pescovite
Clethodim	Pesco-albicocco-susino-ciliegio-vite-pomacee-actinidia-nocciolo

DIFESA ARBOREE

ALBICOCCO

Fase fenologica: da accrescimento frutti a maturazione

Difesa

Monilia: specie poco suscettibile alla monilia in pre-raccolta. In questa fase normalmente non sono necessari interventi, tuttavia, in caso di forti temporali e grandinate potrebbero crearsi condizioni favorevoli allo sviluppo della malattia. Per cui, su varietà ad elevata suscettibilità, prossime alla raccolta e in caso di pioggia o bagnature prolungate intervenire con Mefentrifluconazolo (Max 2) o **Tebuconazolo(*)** o **Tebuconazolo(*)**+Trifloxystrobin o **Difenoconazolo(*)** o Pyraclostrobin+Boscalid (Max 3) o Mandestrobin (Max 2) o **Tebuconazolo(*)**+Fluopyram (Max 1) o Penthiopyrad (Max 2- Max 1 in fioritura) o Isofetamid (Max 2) o Fenexamid (Max 2) o Fenpirazamine (Max 2) o **Fludioxinil(*)**+**Ciprodinil(*)** (Max 1) o Pyrimethanil (Max 1)

Contro questa avversità sono consentiti al massimo 4 trattamenti (esclusi *Bacillus subtilis*, *Bacillus amyloliquefaciens*, *Saccaromyces cerevisiae*, *Trichoderma atroviride* e Bicarbonato di potassio)

Tra Mefentrifluconazolo, Difenoconazolo e Tebuconazolo, Max 4 interventi

Tra Difenoconazolo e Tebuconazolo, Max 2 interventi

Tra Trifloxystrobin e Pyraclostrobin e Mandestrobin Max 3 interventi

Tra Fenexamid, Fenpirazamine Max 3 interventi

Tra Boscalid, Fluopyram, Penthiopyrad e Isofetamid (e Fluxapyroxad) Max 4 interventi

Tra Ciprodinil e Pyrimethanil Max 1 intervento

(*) **Sostanza attiva Candidata alla Sostituzione**

Capnode: monitorare eventuali presenze di adulti e in caso di presenza di adulti intervenire con Spinosad o Deltametrina (Max 2).

Tra Spinetoram e Spinosad Max 3 interventi all'anno.

Tra Piretrine e Piretroidi max 4 interventi escluso Etofenprox.

Forficula: in caso di presenza accertata e di danni significativi, è possibile intervenire con **Lambdacialotrina(*)** (Max 1).

In data 27 giugno 2025 è stata concessa la deroga, valida per l'intero territorio dell'Emilia-Romagna, per l'impiego della sostanza attiva spinosad per la difesa delle colture di albicocco e pesco da forficula (*Forficula auricularia*). Si consiglia di applicare il prodotto nelle ore notturne.

Tra Spinosad e Spinetoram max 3 interventi all'anno.

Tra Piretrine e Piretroidi max 4 interventi escluso Etofenprox.

(*) **Sostanza attiva Candidata alla Sostituzione**

Cimice: monitorare la presenza in campo, in particolare nella prima parte della mattinata quando la mobilità delle cimici è ridotta.

In caso di accertata presenza intervenire con Deltametrina (Max 2) o **Etofenprox(*) (Max 2)**, attivo anche nei confronti di Anarsia.

Tra Piretrine e Piretroidi max 4 interventi escluso Etofenprox.

(*) **Sostanza attiva Candidata alla Sostituzione**

CILIEGIO

Fase fenologica: post-raccolta

Ragnetto rosso: verificare la presenza. Al superamento della soglia indicativa del 60% di foglie occupate intervenire, in post-raccolta, con Acequinocyl.

MELO

Fase fenologica: accrescimento frutto

Difesa

Colpo di fuoco batterico: monitorare il frutteto per individuare tempestivamente eventuali sintomi. In caso di presenza di sintomi eliminare tempestivamente eventuali porzioni di pianta colpite dal batterio. In previsione di pioggia intervenire con Sali di Rame (sconsigliato su gruppo Pink e Fuji). In presenza di eventi grandinigeni si consiglia di intervenire entro le 24 ore con Sali di rame.

Ticchiolatura: rilevati sintomi in campo su foglie e frutti. Monitorare attentamente il frutteto per verificare l'eventuale presenza di infezioni e soltanto in questo caso si consiglia di intervenire in previsione di piogge o elevata umidità utilizzando prodotti quali Bicarbonato di potassio (attivo anche nei confronti di **oidio**) o Dodina (Max 2) e/o Polisolfuro di calcio o Sali di rame (sconsigliato su gruppo Pink e Fuji) o Captano (Max 10, distanziare l'eventuale trattamento con captano di almeno 3 settimane da oli minerali). Inoltre, negli impianti colpiti da Glomerella lo scorso anno, possono essere impiegati anche Dithianon e Fluazinam, in quanto hanno evidenziato un'attività collaterale nei confronti di questo patogeno.

Tra Captano e Dithianon Max 18 interventi.

Glomerella: il rischio di sporulazione e di infezione di *Colletotrichum* prende avvio con prolungate bagnature (di almeno 10-12 ore) e temperatura media da 16°C a 34°C (optimum 26-28°C).

Eventi temporaleschi avvenuti o previsti per i prossimi giorni potrebbero ristabilire un contesto favorevole allo sviluppo della malattia.

Si ricorda che eventuali interventi in previsione di pioggia con Dithianon, Fluazinam (attenzione ai tempi di carenza), Captano, Bicarbonato di potassio e Zolfo, eseguiti per il controllo di ticchiolatura, possono avere efficacia nel contenimento di Glomerella. In alternativa, con l'impiego di corroboranti a base di argille acide si può avere un'azione di contrasto alla malattia, prestando attenzione in caso di miscele con sostanze a reazione prevalentemente alcalina.

Afide lanigero: monitorare la presenza dell'afide e del suo parassitoide *Aphelinus mali*. Al superamento della soglia di 10 colonie vitali su 100 organi controllati con infestazione in atto intervenire con **Pirimicarb (*)**. È consigliato effettuare un lavaggio prima del trattamento per migliorarne l'efficacia, o intervenire con Sali potassici degli acidi grassi.

Per favorire la presenza degli antagonisti naturali (tra cui il parassitoide *Aphelinus mali*) è importante limitare per quanto possibile l'impiego di piretroidi e spinosine.

(*) **Sostanza attiva Candidata alla Sostituzione**

Metcalfa: l'insetto ha raggiunto in prevalenza lo stadio di adulto, i trattamenti insetticidi quindi non risultano più efficaci in questa fase. Monitorare la situazione in campo e in caso di forti infestazioni eseguire lavaggi.

Carpocapsa: il volo degli adulti è variabile a seconda del sito di monitoraggio. Il modello previsionale segnala il proseguimento della nascita larvale. Le uova deposte in questo periodo si sviluppano in 6-7 giorni.

Monitorare con attenzione la situazione di campo per valutare il risultato della difesa sulla prima generazione. Nelle situazioni di alta pressione intervenire, al superamento della soglia (0,5% di frutti bacati su almeno 500 frutti/ha campionati) con prodotti larvicidi quali Virus della granulosa (eventualmente con aggiunta di olio minerale estivo per aumentarne l'efficacia) o Spinosad o Spinetoram (Max 1, utilizzabile fino al 30/12/2025) o **Emamectina(*)** (Max 2) o **Etofenprox(*)** (Max 2), quest'ultimo consigliato in pre-raccolta.

Cimice asiatica: effettuare il monitoraggio degli adulti e delle forme giovanili, specialmente su vegetazione spontanea e filari esterni dei frutteti e sulla vegetazione spontanea e nella prima parte della mattinata, quando la mobilità delle cimici è ridotta. In caso di accertata presenza l'uso di polveri di roccia come corroborante esercita un effetto di deterrenza nei confronti di questa avversità. In alternativa, è possibile intervenire con Acetamiprid (sconsigliato su varietà a raccolta precoce). Per l'impiego di questo principio attivo si consiglia di fare attenzione alle nuove etichette ed in particolare si raccomanda di prestare attenzione al nuovo LMR che entrerà in vigore a partire dal 19 agosto. In alternativa, in questa fase, impiegare Piretro naturale o Tau-fluvalinate (Max 2) o Deltametrina (Max 2) o **Etofenprox(*)** (Max 2) o **Labdacialotrina(*)** (Max 2).

Tra Piretrine e Piretroidi Max 5 interventi

PERO

Fase fenologica: accrescimento frutti

Difesa

Colpo di fuoco batterico: monitorare il frutteto per individuare tempestivamente eventuali sintomi. In caso di presenza di sintomi eliminare tempestivamente eventuali porzioni di pianta colpite dal batterio. In previsione di pioggia intervenire con Sali di Rame (sconsigliato su gruppo Pink e Fuji). In presenza di eventi grandinigeni si consiglia di intervenire entro le 24 ore con Sali di rame.

Ticchiolatura: rilevati sintomi in campo su foglie e frutti. Per le aziende che hanno infezioni in atto, si consiglia di continuare la difesa intervenendo con Dodina (Max 4) o Captano (Max 10) o Zolfo o Polisolfuro di calcio o Sali di rame o Bicarbonato di potassio.

Tra Dithianon e Captano Max 16 interventi

Maculatura bruna: in caso di pioggia condizioni favorevoli per la sporulazione e infezione di *Stemphylium vesicarium*.

In previsione di pioggia, è possibile intervenire con Dithianon o Captano (Max 10) o Dodina (numero di interventi non vincolato per le varietà sensibili a maculatura bruna) o **Difenconazolo (*)** o Mefentrifluconazolo (Max 2).

Si può intervenire con prodotti a base di SDHI come: Fluxapyroxad (Max 3) oppure Fluopyram (Max 3) o Penthiopyrad (Max 2) per quest'ultimo facendo attenzione alle incompatibilità: non miscelare con Captano. Per ridurre il rischio di insorgenza di fenomeni di resistenza si raccomanda di impiegare i prodotti a base di SDHI e IBE con un partner di copertura (se non già presente) o **Fludioxonil (*)** (Max 3), **Cyprodinil (*)** (Max 3) + **Fludioxonil (*)**, sempre con partner di copertura. L'aggiunta di Fosfonato di potassio al fungicida migliora la difesa.

Tra Dithianon e Captano Max 16 interventi.

Tra gli SDHI (Penthiopyrad, Fluxapyroxad, Boscalid e Fluopyram) Max 4 interventi da eseguire almeno in due blocchi.

Tra gli IBE (Mefentrifluconazolo, Penconazolo, Tebuconazolo, Tetraconazolo e Difenconazolo) Max 6 interventi.

Tra Fosetil Al e Fosfonato di potassio Max 10 interventi.

Tra Pyrimetanil e Cyprodinil Max 6

(*) Sostanza attiva Candidata alla Sostituzione

Psilla: in presenza di melata o quando il rapporto tra il numero di getti con Psilla e il numero di getti con Antocoridi è maggiore di 5 intervenire con Olio minerale (fare attenzione alla possibile fitotossicità in combinazione con Captano, Fluazinam e Zolfo) o Maltodestrina o Olio essenziale d'arancio dolce oppure eseguire lavaggi con Sali potassici degli acidi grassi.

Si ricorda che interventi effettuati in questa fase con Zeolite sono in grado di ostacolare la deposizione di psilla e di fare da deterrente anche per cimice.

Carpocapsa: il volo degli adulti è variabile a seconda del sito di monitoraggio. Il modello previsionale segnala il proseguimento della nascita larvale. Le uova deposte in questo periodo si sviluppano in 6-7 giorni.

Monitorare con attenzione la situazione di campo per valutare il risultato della difesa sulla prima generazione. Nelle situazioni di alta pressione intervenire, al superamento della soglia (0,5% di frutti bacati su almeno 500 frutti/ha campionati) con prodotti larvicidi quali Virus della granulosa (eventualmente con aggiunta di olio minerale estivo per aumentarne l'efficacia) o Spinosad o Spinetoram (Max 1, utilizzabile fino al 30/12/2025) o **Emamectina(*)** (Max 2) o **Etofenprox(*)** (Max 2), quest'ultimo consigliato in pre-raccolta.

Metcalfa: l'insetto ha raggiunto in prevalenza lo stadio di adulto, i trattamenti insetticidi quindi non risultano più efficaci in questa fase. Monitorare la situazione in campo e in caso di forti infestazioni eseguire lavaggi.

Cimice asiatica: effettuare il monitoraggio degli adulti e forme giovanili, specialmente su vegetazione spontanea e filari esterni dei frutteti e sulla vegetazione spontanea e nella prima parte della mattinata, quando la mobilità delle cimici è ridotta. In questa fase intervenire con Zeolite per sfruttare l'effetto di deterrenza nei confronti di Cimice o in alternativa è possibile intervenire, in caso di accertata presenza, con Acetamiprid (sconsigliato su varietà a raccolta precoce). Per l'impiego di questo principio attivo si consiglia di fare attenzione alle nuove etichette ed in particolare si raccomanda di prestare attenzione al nuovo LMR che entrerà in vigore a partire dal 19 agosto.

Per le varietà precoci, in questa fase, è possibile impiegare Tebufenozide (Max 2) o Piretro naturale o Tau-fluvalinate (Max 2) o Deltametrina o **Lambdacialotrina(*)** (Max 1) o **Etofenprox(*)** (Max 2, prestare attenzione alla fitotossicità sulle varietà precoci) con attività collaterale nei confronti delle **cicaline e metcalfa**.

Tra Piretrine e Piretroidi Max 4 interventi.

PESCO

Fase fenologica: da accrescimento frutti a maturazione

Difesa

Monilia: allo scopo di ridurre il potenziale di inoculo si consiglia di intervenire, su varietà suscettibili e in caso di condizioni climatiche favorevoli allo sviluppo della malattia (piogge e bagnature prolungate) con Pyraclostrobin+Boscalid (Max 3) o Mefentriflconazolo o **Tebuconazolo(*)** o **Tebuconazolo(*)**+Trifloxistrobin o **Tebuconazolo(*)**+Fluopyram.

Contro questa avversità sono consentiti al massimo 5 trattamenti (esclusi *Bacillus subtilis*, *Bacillus amyloliquefaciens*, *Saccaromyces cerevisiae*, *Trichoderma atroviride*, *Metschnikowia fructicola* e Bicarbonato di potassio).

Tra Pyraclostrobin, Trifloxistrobin e Mandestrobin Max 3 interventi

Tra tutti gli IBE Max 4 interventi, Max 2 interventi per gli IBE che sono candidati alla sostituzione.

Tra Fluopyram, Fluxapyroxad, Penthiopyrad e Boscalid Max 4 interventi e non più di 2 in sequenza

Forficula: in caso di presenza accertata e danni significativi, è possibile intervenire preferenzialmente nelle ore notturne con Spinosad (in data 27 giugno 2025 è stata concessa la deroga, valida per l'intero territorio dell'Emilia-Romagna, della sostanza attiva spinosad per la difesa da forficula *Forficula auricularia**) o **Lambdacialotrina (*)** (Max 1).

Tra Spinosad e Spinetoram max 3 interventi all'anno.

Tra Piretrine e Piretroidi (escluso Etofenprox) Max 4 interventi.

Cydia del pesco: simulazioni del modello previsionale terminate, potenzialmente presenti adulti, uova e larve nei diversi stadi di sviluppo. Al superamento della soglia di 10 catture a settimana intervenire prodotti larvicidi quali **Emamectina (*)** (Max 2) o Spinosad o Spinetoram (Max 1 impiegabile fino al 30-12-2025) o **Etofenprox (*)** (Max 2) quest' ultimo efficace anche nei confronti di **Cimice**.

Cimice asiatica: effettuare il monitoraggio degli adulti e delle forme giovanili, specialmente su vegetazione spontanea e filari esterni dei frutteti in particolare nella prima parte della mattinata quando la mobilità delle cimici è ridotta. In questa fase intervenire con corroboranti a base di Zeolite per sfruttare l'effetto di deterrenza nei confronti di Cimice. In caso di accertata presenza è possibile intervenire con Acetamiprid. Per l'impiego di questo principio attivo si consiglia di fare attenzione alle nuove etichette ed in particolare si raccomanda di prestare attenzione alle varietà che andranno a raccolta oltre la data di introduzione del nuovo LMR, ossia il 19 agosto.

In alternativa, in questa fase, è possibile intervenire con Tebufenozide (Max 2) o Piretro naturale o **Etofenprox (*)** (Max 2) o **Lambdacialotrina(*)** (Max 1) o Tau-fluvalinate o Deltametrina (Max 2).

Tra Piretrine e Piretroidi Max 4 (escluso Etofenprox)

(*) Sostanza attiva Candidata alla Sostituzione

Tripide estivo: monitorare la presenza. In caso di presenza o di danni da tripidi negli anni precedenti, intervenire soprattutto sulle nettarine e pesche a buccia completamente liscia con

Spinosad o Spinetoram (Max 1, utilizzabile fino al 30/12/2025) attivi anche contro **Cydia molesta**, **anarsia** e **forficula**.

Tra Spinosad e Spinetoram Max 3 interventi.

Max 1 trattamento consentito contro il tripide estivo, a esclusione di Sali potassici degli acidi grassi, Azadiractina e *Beauveria bassiana*.

Mosca della frutta: si consiglia di installare le trappole attrattive per il monitoraggio e in caso di catture alla comparsa delle prime punture fertili installare le trappole di Attract and Kill con Deltametrina o Lambda-cialotrina o Esfenvalerate.

Metcalfa: monitorare la situazione in campo. In caso di infestazioni in atto eseguire lavaggi.

SUSINO

Fase fenologica: accrescimento frutti a maturazione

Difesa

Monilia: intervenire sulle cv sensibili, in prossimità della raccolta, con condizioni climatiche predisponenti impiegando: Mefentrifluconazolo (Max 2) o **Tebuconazolo(*)** o Fluopyram+**Tebuconazolo(*)** (Max 1) o **Fludioxonil(*)** o **Fludioxonil(*)+Ciprodinil(*)** o Pyraclostrobin+Boscalid o Trifloxystrobyn+**Tebuconazolo(*)** o con Fenexamid (Max 2) o Fenpyrazamine (Max 2) o Mandestrobin (Max 2).

Tra tutti gli IBE Max 3 interventi; Max 4 su cv raccolte dal 15 agosto in poi.

Tra tutti gli IBE candidati alla sostituzione Max 2 interventi.

Tra Fludioxonil+Ciprodinil e Fludioxonil Max 1 intervento.

Tra Pyraclostrobin, Mandestrobin e Trifloxystrobin Max 3 interventi.

Tra Boscalid e Fluopyram Max 3 interventi; Max 4 su cv raccolte dal 15 agosto in poi.

Tra Fenexamide e Fenpyrazamine Max 3 interventi.

(*) **Sostanza attiva Candidata alla Sostituzione**

Ruggine: prestare attenzione alle sintomatologie. Eventuali interventi con Tebuconazolo e Difenoconazolo e Mefentrifluconazolo eseguiti contro **Monilia** hanno attività anche contro questa avversità. In alternativa, alla comparsa delle prime pustole è possibile intervenire con Dithianon (Max 2) o **Tebuconazolo(*)** (Max 2) o Sali di rame.

Cydia funebrana: da modello prosegue l'impupamento ed è iniziato lo sfarfallamento degli adulti di seconda generazione negli areali più caldi. Al superamento della soglia indicativa di 10 catture per trappola a settimana è possibile intervenire con larvicidi quali Spinosad o Spinetoram (Max 1) o **Emamectina(*)** (Max 3)

Tra Spinosad e Spinetoram Max 3 interventi.

(*) **Sostanza attiva Candidata alla Sostituzione**

Metcalfa: l'insetto ha raggiunto in prevalenza lo stadio di adulto, i trattamenti insetticidi quindi non risultano più efficaci in questa fase. Monitorare la situazione in campo e in caso di forti infestazioni eseguire lavaggi.

OLIVO

Fase fenologica: accrescimento frutti

Difesa

Margaronia: la prima generazione sta giungendo al termine. Se presenti ancora larve sugli apici vegetativi, in particolare nei nuovi impianti, è possibile intervenire con *Bacillus thuringiensis* o olio minerale

Mosca: sono state rilevate le prime catture nelle trappole di monitoraggio, l'abbassamento delle temperature ha favorito il volo degli adulti, installare le trappole Attract and Kill. È possibile iniziare il campionamento delle drupe al fine di individuare le punture di ovideposizione, si ricorda che la soglia di intervento è di 4-5% di drupe con punture fertili (uova o larve). In alternativa alle trappole Attract and Kill, al superamento della soglia, è possibile intervenire con Spinosad nella formulazione con esca attrattiva.

Per approfondimenti è possibile consultare il seguente link:

<https://www.arpoemiliaromagna.it/index.php/component/content/category/183-notiziario-agrofenologico>

VITE

Fase fenologica: chiusura grappolo

Tecniche Agronomiche

Sono ammessi impieghi di concime di sintesi, minerale o organico tra le fasi fenologiche “gemma cotonosa” e “allegagione”. Tra la fase di allegagione e la raccolta si può concimare solo se si pratica la fertirrigazione o la concimazione fogliare.

Difesa

Peronospora: in assenza di pioggia è possibile allungare i turni di intervento ricorrendo eventualmente anche solo a Sali di Rame. In previsione di piogge e bagnature persistenti, e nei casi in cui si sono verificati eventi piovosi precedenti che hanno dato origine ad attacchi peronosporici, è possibile rinnovare cautelativamente la difesa con molecole che si leghino alle cere, particolarmente indicate per la protezione del grappolo, come Amectotradina (Max 3) o Cyazofamide o Amisulbron o Oxiathiapiprolin (Max 2) o Zoxamide (Max 4).

Si ricorda che Folpet e Zoxamide sono efficaci anche nei confronti di **botrite**.

In caso di presenza di sporulazione delle macchie d'olio sulle foglie è possibile utilizzare Olio essenziale di arancio dolce a fini estintivi.

Tra Metalaxyl-M, Metalaxil e Benalaxyl-M Max 3 trattamenti

Tra Cyazofamid e Amisulbron Max 3 interventi.

Si ricorda che il Dimetomorf dal 20/05/2025 non è più utilizzabile.

Oidio: fase epidemica di oidio in atto. Le piogge in questa fase ridurranno il rischio di sviluppo epidemico. Periodi asciutti di una-due settimane potranno favorire, al contrario, la fase epidemica della malattia. In campo vengono rilevati sintomi di infezioni secondarie su foglie e grappolo.

Si consiglia di mantenere la copertura con Zolfo o Mefentrifluconazolo o Penconazolo o

Tetraconazolo o **Difenconazolo(*)** o Fluxapiraxad o Cyflufenamid (Max 2), o Bupirimate o Pyriofenone o Metrafenone (uso alternativo al Pyriofenone). In questa fase non allungare eccessivamente i turni di difesa e ricorrere anche ad interventi intermedi con zolfo in polvere, facendo attenzione alla fitotossicità legata alle alte temperature, intervenendo nelle ore serali.

Tra Fluxapyroxad e Boscalid Max 3

Tra Difenconazolo e Tebuconazolo Max 1

Tra Mefentrifluconazolo, Penconazolo, Tetraconazolo, Difenconazolo e Tebuconazolo Max 3

Tra Bupirimate, Proquinazid e Pyriofenone Max 2.

Tra Pyriofenone e Metrafenone Max 3

(*) **Sostanza attiva Candidata alla Sostituzione**

Mal dell'esca: si rilevano piante con sintomi sia della forma cronica (sintomatologia di tigratura e/o disseccamento fogliare), sia di quella apoplettica (collasso dell'intera pianta). Individuare e segnare le piante sintomatiche.

Minatori fogliari della vite: segnalati in campo sintomi associati a minatori fogliari, alcuni indigeni del bacino del mediterraneo, altri introdotti accidentalmente da Paesi extra-europei, per i quali non sono richiesti interventi fitosanitari. Queste specie rivestono un ruolo secondario tra i fitofagi della vite, ma in qualche caso possono dar luogo a pullulazioni localizzate di una certa entità:

- *Antispila oinophylla*, microlepidottero alloctono le cui infestazioni sono in aumento negli ultimi anni specialmente in collina, scava una mina fogliare ovale e nella parte terminale forma un caratteristico fodero ovale entro cui incrisalida, al distacco di tale parte rimane un foro evidente;
- *Phyllocnistis vitegenella*, fillominatrice americana della vite, occasionale, scava mine fogliari serpentiformi;
- *Holocacista rivillei*, autoctona e occasionale, scava dapprima una mina sottile che poi dilata a formare una placca.

In generale, non sono necessari interventi specifici contro queste avversità.

Metcalfa: l'insetto prolifera favorito dalla presenza di bordure costituite soprattutto da Robinia, Ortica, Olmo, rovi e altre essenze. I danni sono causati dalla sottrazione di linfa e da produzione di melata che imbratta foglie, tralci e grappoli, su queste secrezioni si possono sviluppare abbondanti fumaggini.

Si ricorda che trattamenti insetticidi effettuati nei confronti di altre avversità sono efficaci anche contro metcalfa. In caso di infestazioni rilevanti è possibile intervenire con Flupyradifurone (Max 1).

Flavescenza: presenza di sintomi fogliari in campo; effettuare il monitoraggio dei vigneti per la rilevazione dei sintomi. In caso di dubbi contattare il tecnico. Si ricorda che l'estirpo delle piante sintomatiche è obbligatorio in tutti i vigneti.

Presso le aziende viticole selezionate dalla Regione Emilia-Romagna, nell'ambito del piano regionale di contrasto di flavescenza dorata, è in corso un'attività di monitoraggio ed affiancamento al viticoltore per il riconoscimento delle piante con sintomi ascrivibili alla malattia al fine di estirparle per un migliore contenimento della sua diffusione.

Scafoideo: è possibile rilevare in campo sia forme giovanili che adulti. Si ricorda che dopo aver effettuato il primo intervento di difesa obbligatoria a distanza di 20-30 giorni sarà necessario effettuare il secondo intervento impiegando prodotti abbattenti quali Tau-fluvalinate (Max 2) o Deltametrina (Max 2) o **Etopenprox(*)** o **Lambdacialotrina(*)** o **Esfenvalerate(*)**.

Tra Piretrine e Piretroidi Max 4 interventi

Tra Piretroidi candidati alla sostituzione Max 1 intervento

Trattamenti insetticidi obbligatori

Nel 2025 in tutte le aree vitate del territorio regionale dovranno essere effettuati almeno 2 trattamenti con prodotti fitosanitari autorizzati sulla vite contro *Scaphoideus titanus* o cicaline in genere come indicato nella Determinazione del Settore fitosanitario e difesa delle produzioni n. 9016 del 14/05/2025. Qualora si riscontri una presenza rilevante di scafoideo si consigliano ulteriori interventi.

La lotta obbligatoria contro *Scaphoideus titanus* dovrà essere attuata secondo le modalità stabilite dalla sopra richiamata Determinazione a partire dal 5 giugno 2025 e comunque non prima della completa sfioritura della vite e dopo avere sfalciato le eventuali erbe spontanee fiorite sottostanti la coltura; il primo trattamento dovrà essere realizzato entro il 20 giugno, il secondo entro e non oltre il 31 luglio 2025.

Nella tabella è riportato l'elenco degli insetticidi impiegabili sulla vite per la lotta allo *Scaphoideus titanus* nella quale sono evidenziate esclusivamente le sostanze attive ammesse in difesa integrata volontaria ai sensi degli specifici provvedimenti normativi (Regolamento (UE) 2021/2115, Regolamento (UE) 1308/2013, L. 4/2011 e L.R. 28/99).

Si precisa che le aziende viticole che non rientrano nel campo applicativo dei provvedimenti sopra evidenziati, possono utilizzare anche altri prodotti fitosanitari autorizzati sulla vite contro *Scaphoideus titanus* o cicaline in genere.

Sostanze attive contro lo scafoideo ammesse in difesa integrata volontaria

Sostanza attiva	Limitazioni e note
<i>Beauveria bassiana</i>	s.a. ammessa in agricoltura biologica
Sali potassici degli acidi grassi	s.a. ammessa in agricoltura biologica
Olio essenziale di arancio dolce	s.a. ammessa in agricoltura biologica
Azadiractina	s.a. ammessa in agricoltura biologica
Piretrine pure(*)	s.a. ammessa in agricoltura biologica
Silicato di alluminio (caolino calcinato)	s.a. ammessa in agricoltura biologica Il prodotto SURROUND® WP CROP PROTECTANT è autorizzato per usi di emergenza (art. 53 del Reg. 1107/2009) dal 17/04/2025 al 14 /08/ 2025
Acetamiprid	massimo 1 intervento/anno sulla coltura
Sulfoxaflor	il prodotto Closer è autorizzato per usi di emergenza (art. 53 del Reg. 1107/2009) dal 01/05/2025 al 28/08/2025
Flupyradifurone	massimo 1 intervento/anno sulla coltura
Tau-fluvalinate(*)	massimo 2 interventi/anno sulla coltura
Deltametrina(*)	massimo 2 interventi/anno sulla coltura
Etofenprox(*)	massimo 1 intervento tra Etofenprox, Lambdacialotrina ed Esfenvalerate
Lambdacialotrina(*)	

Esfenvalerate(*)	
------------------	--

(*) massimo 4 interventi sulla coltura con piretrine e piretroidi

Strategia di intervento

Sulla base dei rilievi effettuati sulle forme giovanili di *S. titanus*, fatto salvo quanto sopra riportato, i momenti per la realizzazione degli interventi insetticidi sono i seguenti:

Aziende in difesa integrata volontaria e obbligatoria

- Eseguire il **primo trattamento** nel periodo che va dal 5 al 15 giugno 2025. Non intervenire prima del termine del periodo della fioritura.
- Eseguire il **secondo trattamento** dopo circa 20-30 giorni dal primo.

Al fine di ottimizzare la difesa aumentando la selettività nei confronti degli organismi utili, riducendo l'insorgenza di resistenze e tenendo conto del meccanismo d'azione dei prodotti, le strategie di difesa raccomandate dal Settore fitosanitario, anche in considerazione delle linee tecniche riportate nel DTU n. 29 del Comitato Fitosanitario Nazionale approvato il 13/12/2022, sono le seguenti:

- effettuare il primo trattamento con prodotti fitosanitari contenenti una delle sostanze attive tra Acetamiprid, Flupiradifurone e Sulfoxaflor (*);
- per il secondo trattamento impiegare prodotti fitosanitari contenenti una delle sostanze attive tra Tau-fluvalinate, Deltametrina, Etofenprox, Lambdacialotrina ed Esfenvalerate.

(*) gli eventuali 2 trattamenti a metà dose eseguiti con Closer (s.a. sulfoxaflor) sono da considerare equivalenti ad 1 solo trattamento obbligatorio.

Qualora vengano impiegati prodotti ammessi in produzione biologica occorre seguire la strategia descritta per le aziende a conduzione biologica.

Accorgimenti per aumentare l'efficacia dei trattamenti

- cimare e sfoltire la vegetazione, in modo da escludere la presenza di germogli ricadenti nell'interfilare o a terra. Queste operazioni vanno effettuate almeno due o tre giorni prima del trattamento, in modo da permettere la risalita sulle viti delle forme giovanili di *S. titanus* cadute a terra;
- verificare la taratura e il buon funzionamento dell'attrezzatura impiegata per il trattamento;
- effettuare un'accurata bagnatura di tutta la vegetazione, comprese le parti interne e nascoste, nonché i polloni e i ricacci lungo il fusto. A tal fine è necessario utilizzare volumi di acqua elevati (volume minimo di 400 lt/ha) ed eseguire i trattamenti ad una velocità di avanzamento atta a consentire al prodotto utilizzato di raggiungere la pagina inferiore delle foglie, dove normalmente risiede il vettore. Si consiglia di valutare la qualità della distribuzione della miscela insetticida con l'uso delle apposite cartine idrosensibili;
- rispettare tutte le prescrizioni d'uso riportate nell'etichetta del prodotto fitosanitario utilizzato;
- correggere il pH della soluzione, che deve essere sempre inferiore a 7;
- evitare, se possibile, di miscelare l'insetticida ad altri prodotti, sebbene compatibili;
- per i prodotti fotolabili (es. piretro) effettuare il trattamento nelle ore serali o notturne;
- praticare la spollonatura con 3 giorni di anticipo rispetto al trattamento, in modo da abbattere anche le forme giovanili in risalita dal suolo.

Salvaguardia delle api e dell'entomofauna pronuba

Si consiglia di effettuare i trattamenti nelle ore serali quando l'attività dei pronubi è limitata o assente.

Si sottolinea che sono vietati i trattamenti con insetticidi, acaricidi o altri prodotti fitosanitari che riportano in etichetta specifiche frasi relative alla loro pericolosità per le api e gli altri insetti pronubi, durante il periodo della fioritura dalla schiusura dei petali alla caduta degli stessi. Tali trattamenti sono inoltre vietati in presenza di fioriture delle vegetazioni spontanee sottostanti o contigue alle coltivazioni, tranne che si sia provveduto preventivamente all'interramento delle vegetazioni o alla trinciatura o sfalcio con asportazione totale della loro massa, o si sia atteso che i fiori di tali essenze si presentino essiccati in modo da non attirare più le api e gli altri insetti pronubi (L.R. n. 2/2019).

COLTURE ERBACEE

TECNICHE AGRONOMICHE

Si ricorda di programmare le fertilizzazioni in coerenza con quanto riportato nel piano di concimazione, in base al metodo del bilancio oppure adottando il modello semplificato secondo le schede a dose standard (vedi [Schede Tecniche di coltura](#)). In caso d'utilizzo delle schede Dose standard l'azienda è tenuta a registrare le motivazioni d'incremento o decremento. Non sono ammesse distribuzioni in copertura con concimi minerali che contengono P_2O_5 e K_2O . È ammessa la letamazione ma con un apporto annuo ridotto (di 1/3) rispetto ai limiti massimi indicati nella tabella 2 delle [Norme Generali](#).

DISERBO ERBACEE

Limite aziendale di impiego di glifosate su colture non arboree

Ogni azienda per singolo anno (1° gennaio - 31 dicembre) può disporre di un quantitativo massimo di glifosate (riferimento ai formulati 360 g/l) pari a 2 l/ha per ogni ettaro di colture non arboree sulle quali è consentito l'uso del prodotto. Il quantitativo totale di glifosate ottenuto dal calcolo 2 l/ha x numero di ha ammissibili è quello massimo disponibile per l'utilizzo su tutte le specie non arboree coltivate nel rispetto dell'etichetta del formulato.

Nel caso di due colture/anno sulla stessa superficie, la quantità di glifosate si conteggia per tutte e due le colture. Si raccomanda di non utilizzare il prodotto in modo generalizzato a dosi troppo basse ma piuttosto di adoperarsi per evitarne l'utilizzo dove possibile e impiegare i dosaggi corretti (vedi etichetta) dove non ci sono valide alternative.

Si fa presente che le applicazioni di glifosate in pre-semina diventano alternative alle applicazioni in pre-emergenza (nelle colture dove è autorizzato questo impiego, es. bietola, mais, cipolla).

DIFESA ERBACEE

CAVALLETTE

In questa fase sono ancora presenti individui di piccole dimensioni (forme giovanili) che rimangono aggregati e vulnerabili.

Negli ultimi anni nelle aree collinari e pedecollinari si è verificata un'anomala presenza di "cavalletta dei prati" (*Calliptamus italicus*), che ha causato danni alle colture danneggiando soprattutto le coltivazioni di erba medica.

Per poter contrastare queste infestazioni e prevenirle negli anni successivi, è fondamentale la collaborazione di tutti per individuare tempestivamente i primi focolai. Le cavallette nelle prime fasi del loro sviluppo (da metà maggio a fine giugno) sono lunghe pochi millimetri, di colore scuro e rimangono aggregate in aree limitate ed è questo il momento in cui è possibile intervenire. È molto importante che in questa fase ci sia la collaborazione fattiva di tutti gli attori: agricoltori, cittadini ed enti locali, in modo da contenere le infestazioni di cavallette nella loro fase iniziale.

SE INDIVIDUI UN FOCOLAIO, SEGNALALO SUBITO AL TUO COMUNE!

In caso di riscontro, è possibile intervenire tempestivamente con trattamenti insetticidi biologici nelle "grillare". L'insetticida Laser 120 SC a base di Spinosad, utilizzabile anche in agricoltura biologica, ha recentemente ottenuto dal Ministero della Salute l'autorizzazione all'uso eccezionale (120 giorni) per l'impiego su erba medica, erba medica da seme, trifoglio da seme, prati polifiti, leguminose prative e vite contro le cavallette (per *Calliptamus italicus* uso dal 7 aprile al 4 agosto 2025). Interventi mirati realizzati quando le cavallette sono ancora piccole, prive di ali e concentrate su superfici limitate, evitano una successiva dispersione di questi insetti sul territorio e limitano i danni alle coltivazioni.

BARBABIETOLA DA ZUCCHERO

Fase fenologica: ingrossamento fittone

Difesa

Cercospora: presenza di sintomi in campo con confluenze di pustole sulle foglie; verificare la situazione in campo, in caso di accertata presenza di sporadici sintomi intervenire con Sali di rame da soli o in miscela con Zolfo (quest'ultimo efficace anche nei confronti di **oidio**). In caso di presenza sintomi diffusi intervenire con Tetraconazolo o Protioconazolo+**Metconazolo(*)** o **Difenoconazolo(*)** o **Difenoconazolo(*)**+Fenpropidin o Fluopyram+Protioconazolo (Max 2).

In alternativa è possibile impiegare, dal 31/03 al 28/07 il formulato UNIVOQ (Fenpicoxamid+Protioconazolo).

A seguito della deroga emessa il 13 maggio è altresì possibile impiegare il formulato REVYSTAR XL (mefentrifluconazolo+fluxapyroxad) nel limite di 2 interventi tra gli SDHI.

Contro questa avversità al massimo 3 interventi all'anno a esclusione di Sali di Rame, Zolfo e *Bacillus subtilis* (4 per gli estirpi successivi al 31/08).

Tra Difenoconazolo e Metconazolo Max 1 intervento – alternativi tra loro

Tra Fluopyram e Fluxapyroxad Max 2 interventi

Nottue fogliari: monitorare la presenza del fitofago. Si ricorda che la soglia di intervento corrisponde a 2-3 larve/pianta, con distruzione del 10% dell'apparato fogliare. In caso di attacco intervenire con

Bacillus thuringiensis o Deltametrina o Tau-fluvalinate (Max 2) o **Lambdacialotrina(*)** o **Etofenprox(*)**.

Tra Lambdacialotrina ed Etofenprox max 1 intervento.

(*) **Sostanza attiva Candidata alla Sostituzione**

Su barbabietola sono ammessi tre interventi insetticidi all'anno, esclusi il trattamento geodisifenstante e con *Bacillus thuringiensis*.

ERBA MEDICA

Fase fenologica: accrescimento - sfalcio

Diserbo

Controllo cuscuta: intervenire con **Propizamide (*)** dopo lo sfalcio con interventi localizzati che annualmente e complessivamente non potranno superare il 50% dell'intera superficie.

(*) **Sostanza attiva Candidata alla Sostituzione**

Difesa

Cavallette: in caso di riscontro di grillare è possibile utilizzare spinosad (Laser 120 SC) per il quale è stato concesso l'uso eccezionale (per ulteriori informazioni vedi pagina 32).

NOTA PER API E PRONUBI: si ricorda che è VIETATO sulla coltura in fiore o in presenza di fioriture delle vegetazioni spontanee all'interno del campo di medica, eseguire interventi con prodotti fitosanitari ad attività insetticida ed acaricida, o altro prodotto che riporti in etichetta frasi relative alla loro pericolosità per le api e gli altri insetti pronubi.

MAIS

Fase fenologica: da emissione pennacchio a emissione sete

Difesa

Prevenzione micotossine: si ricorda che è stata concessa la deroga, valida per l'intero territorio dell'Emilia-Romagna, per l'utilizzo del formulato AF-X1 2025, contenente la sostanza attiva *Aspergillus flavus* ceppo MUCL 54911, sulla coltura del mais ad uso mangimistico per il contenimento delle aflatossine con impiego consentito dal 26/03/2025 al 23/07/2025.

Piralide: iniziate le catture degli adulti della seconda generazione. Si consiglia di monitorare questa avversità ed effettuare gli eventuali lanci di *Trichogramma*. Solo in caso di presenza accertata intervenire con Clorrantranilprole (Max 2), efficace anche nei confronti di **Sesamia**.

SOIA

Fase fenologica: da sviluppo vegetativo a fioritura

Cancro dello stelo (*Diaporthe phaseolorum*): in caso di presenza intervenire con Pyraclostrobin, s.a. concessa in deroga concessa il 13/06/2025. Intervento da posizionare tra l'inizio della fioritura ed il pieno sviluppo dei baccelli.

Ragnetto rosso: monitorare con attenzione (campione di 100 foglie/ha) e al superamento della soglia di 0,1-0,2 acari per foglia effettuare il lancio del predatore *Phytoseiulus persimilis* in misura di 0,5-1 esemplare per mq. Al superamento della soglia di 10 forme mobili per foglia (campione di 100 foglie/ha), è possibile intervenire, con Exitiazox o Sali potassici di acidi grassi o Fenpiroximate (il p.f. 'DANITRON' ha ottenuto l'uso eccezionale dal 17 giugno 2025 al 14 ottobre 2025). Se la soglia è superata soltanto sui bordi dell'apezzamento, limitarsi a trattare questi ultimi.

COLTURE ORTICOLE

BASILICO

Fase fenologica: da sviluppo vegetativo a sfalcio

Fertilizzazione

L'azienda è tenuta a redigere un piano di fertilizzazione analitico (vedi Programma per la formulazione del piano di fertilizzazione), oppure ad adottare il modello semplificato secondo le schede a dose standard (vedi Allegato [Scheda Dose Standard](#) N-P-K Basilico).

In caso d'utilizzo delle schede Dose standard l'azienda è tenuta a registrare le motivazioni d'incremento o decremento.

L'apporto di azoto se superiore a 100 kg/ettaro deve essere frazionato almeno in due interventi: parte alla semina o trapianto e la restante parte in copertura (consigliati interventi fertirrigui).

Diserbo

Post-emergenza per il controllo di graminacee

- Ciclossidim
- Quizalofop-p-etile

Difesa

Peronospora: in previsione di piogge, è possibile intervenire cautelativamente con Rame in miscela con Metalaxil-M (max 2 per taglio) o Azoxystrobin o Pyraclostrobin o Mandipropamide (max 2) o **Flupicolide**(*)+Propamocarb (max 1) o Ametocradin (max 2) o Fosfonato di potassio.

(*) **Sostanza attiva Candidata alla Sostituzione**

Tra Azoxystrobin e Pyraclostrobin max 3 (max 2 per taglio)

CIPOLLA PRIMAVERILE

Fase fenologica: ingrossamento bulbo

Difesa

Tripidi: presenza in aumento, effettuare il monitoraggio in campo. Alla presenza è possibile intervenire con Spinosad (max 3) o Spirotetramat (max 2, utilizzabile fino al 30/10/2025) o Azadiractina o Deltametrina o **Lambdacialotrina**(*) o olio essenziale di arancio dolce o Sali potassici degli acidi grassi o *Beauveria bassiana*. Si consiglia di aggiungere alla miscela un bagnante/adesivante e di bagnare bene la vegetazione.

Contro questa avversità sono consentiti al massimo 3 interventi.

Max 1 tra tutti i piretroidi, esclusi gli interventi contro la mosca.

(*) **Sostanza attiva Candidata alla Sostituzione**

POMODORO DA INDUSTRIA

Fase: allegazione primo palco – invaiatura terzo palco

Si segnala, in alcuni appezzamenti, un aumento di casi di marciume apicale del pomodoro, la presenza di cascola florale e scottatura dei frutti più esposti. Ai fini della protezione dai colpi di calore è possibile, nella fase finale di maturazione, l'utilizzo di corroboranti schermanti come il Caolino. A partire dalla prossima settimana avrà inizio la raccolta degli ibridi precocissimi di pomodorino e tondo.

Fertilizzazione:

Nel caso di impianti medio-tardivi, conviene posticipare l'apporto di concimi organici a 30-40 giorni dal trapianto. Le dosi di fertilizzante standard indicate andranno diminuite nel caso di produzioni inferiori alle 60 t/ha e potranno essere aumentate nel caso di superamento delle 80 t/ha.

Azoto: La distribuzione di fertilizzanti azotati di sintesi deve essere fatta in prossimità del trapianto, poiché sono facilmente dilavabili. Questo vincolo non si applica ai concimi a lenta cessione e ai fertilizzanti che contengono l'azoto in forma organica e lo cedono in modo graduale nel tempo ad es. letame, compost, liquami zootecnici, digestati tal quali e loro frazioni palabile e ai fanghi di origine agroalimentare. Se si utilizzano concimi a lenta cessione contenenti anche una quota di azoto minerale a pronto effetto e gli apporti al campo di tale quota siano superiori ai 100 Kg/ha, bisognerà procedere al frazionamento. Se si impiegano prodotti di sintesi, apporti di azoto superiori ai 100 Kg/ vanno frazionati.

Potassio: La concimazione potassica viene effettuata al momento della prima rifinitura primaverile. Questo elemento facilita l'assorbimento dell'acqua, aumenta la resistenza al gelo e agli attacchi parassitari, favorisce la sintesi proteica e l'accumulo degli zuccheri. Inoltre, i sali potassici presenti nei succhi cellulari, sono fondamentali nel determinare la sapidità dei frutti.

Fosforo: Conviene distribuire il fosforo localizzato al momento della prosatura degli appezzamenti. Infatti, questo elemento è assorbito dalla pianta soprattutto nelle prime fasi di sviluppo in quanto favorisce la radicazione.

Nel caso di impianti medio-tardivi, conviene posticipare l'apporto di concimi organici a 30-40 giorni dal trapianto. Le dosi di fertilizzante standard indicate andranno diminuite nel caso di produzioni inferiori alle 60 t/ha e potranno essere aumentate nel caso di superamento delle 80 t/ha.

Si ricorda di programmare le fertilizzazioni in coerenza con quanto riportato nel piano di concimazione, in base al metodo del bilancio oppure adottando il modello semplificato secondo le schede a dose standard (vedi [Schede Tecniche di coltura](#)).

Diserbo

Orobanche: segnalata presenza in aumento. Negli appezzamenti dove negli anni precedenti è stata rilevata la presenza della fanerogama, si consiglia di programmare un primo intervento alla fioritura del 1° palco impiegando in manichetta Rimsulfuron con formulati autorizzati per tale uso. Per un buon controllo è consigliabile prevedere da 2 a 3 interventi a un intervallo di 10-15 giorni, facendo riferimento all'etichetta del formulato utilizzato.

Difesa

Batteriosi: in previsione di piogge intense ed eventi temporaleschi, soprattutto per ibridi non tolleranti, è possibile intervenire con rame o *Bacillus subtilis*.

In presenza di eventi grandinigeni si consiglia di intervenire entro le 24 ore con Sali di rame.

Si ricorda che è stato concesso un uso eccezionale a IBISCO (COS-OGA) dal 31 marzo al 28 luglio 2025, specificatamente contro le batteriosi (*Pseudomonas* spp., *Xanthomonas* spp.). Si tratta di un prodotto induttore di resistenza che va applicato preventivamente.

Peronospora: attualmente non si rilevano particolari problematiche in campo; pertanto, è possibile, in caso di assenza di sintomi in campo e di eventi piovosi, allungare i turni di intervento.

In previsione di pioggia, proseguire la difesa con prodotti di copertura come Rame o Folpet (max 2) da soli o in miscela con prodotti endoterapici quali Metalaxil-M (max 3) Propamocarb (solo in miscela con Cimoxanil), Oxathiapiprolin (max 3), Fosetil Al (impiegabile fino ad allegagione secondo palco), oppure molecole preferibilmente indicate per la protezione dei frutti, che mostrano spiccata affinità alle cere come Fluazinam (max), Amectotradina (max 3), Zoxamide (max 4) Cyazofamide, Amisulbrom, Mandipropamide in particolar modo nei trapianti precoci.

Si ricorda che è stato concesso un **uso eccezionale** per il prodotto ROMEO (Cerevisane) per il pomodoro in pieno campo nella difesa della peronospora dal 17 aprile 2025 al 14 agosto 2025. Si tratta di un prodotto induttore di resistenza che va applicato preventivamente, prevedendo un ciclo di interventi secondo le indicazioni di etichetta.

Tra Cyazofamide e Amisulbrom max 3

Tra Mandipropamide e Dimetomorf max 4

Si ricorda che il Dimetomorf dal 20/05/2025 non è più utilizzabile.

Alternaria: segnalati sporadici sintomi sulle foglie basali delle piante; monitorare gli appezzamenti e nel caso di presenza di sintomi, impiegare per la difesa prodotti efficaci anche per questa avversità: prodotti rameici, Azoxistrobin (max 2), Zoxamide (max 4), Fluxapiraxad (max 2), **Difeconazolo(*)** (max 2), Ciflufenamid (solo in miscela con Difenconazolo), Folpet (max 2), *Bacillus amyloliquefaciens* o *B. subtilis*.

Tra Azoxystrobin e Pyraclostrobin (max 3)

(*) **Sostanza attiva Candidata alla Sostituzione**

Moria delle piante: segnalati diversi casi in campo di appassimenti e disseccamenti dovuti a funghi del terreno. In altri casi invece, in particolare su medi e tardivi, si osservano piante con radici fascicolate e piuttosto superficiali, che rimangono stentate e appassiscono durante le ore più calde della giornata. Negli appezzamenti tardivi, laddove ancora possibile, se in presenza di terreni compatti, può risultare utile effettuare una sarchiatura. Dal momento che sembra essere un fenomeno piuttosto diffuso, sono in corso accertamenti per identificare eventuali cause concomitanti.

Porre particolare attenzione all'irrigazione nei campi in cui si sono verificati precedentemente ristagni idrici, l'eccessiva e persistente umidità sulla fila favorisce la comparsa di marciumi al colletto. L'irrigazione per aspersione, laddove possibile, può contribuire al ripristino della capacità di campo in caso di assenza di precipitazioni. Effettuare il monitoraggio, in particolare nei terreni compatti e con presenza della malattia negli anni passati, e dove si sono avuti fenomeni di ristagno idrico.

Ralstonia pseudosolanacearum: sono iniziati, da parte degli Ispettori fitosanitari, i monitoraggi in campo per l'individuazione tempestiva di eventuali focolai.

Nottua gialla: il volo degli adulti è variabile a seconda del sito di monitoraggio, la presenza di uova e larve sulla vegetazione, in genere, è in diminuzione. Si ricorda che è importante monitorare i propri appezzamenti e che la soglia di intervento è di 2 piante con presenza di uova e/o larve su 30 piante controllate ad appezzamento. In caso di riscontro di infestazione sopra soglia, è possibile intervenire con Clorantropolo (Max 2) o con *Bacillus thuringiensis* o Virus NPV nottua gialla o Metaflumizone (Max 2) o Spinetoram (Max 2, utilizzabile fino al 30/12/2025) o Spinosad o **Emamectina(*)** (Max 2).

Tra Spinosad e Spinetoram max 3

Ragnetto: segnalato qualche sporadico caso di inizio infestazioni: monitorare attentamente i campi nelle zone più soggette alla problematica, in particolare nelle fasce perimetrali dei campi, vicino a strade polverose o dove sono in corso le trebbiature dei cereali autunno-vernini. Valutare, in caso di presenza accertata e in accordo con il tecnico OP, se intervenire in questa fase con prodotti quali Sali potassici degli acidi grassi o Olio minerale o Maltodestrina o Zolfo o Olio essenziale di arancio dolce o *Beauveria bassiana*, riservando altre sostanze attive specifiche per interventi a stagione più avanzata. In questa fase può essere utile intervenire anche solo nelle zone perimetrali delle coltivazioni.

Sui precoci, nelle zone storicamente soggette e con infestazioni significative si possono impiegare (previa valutazione con il tecnico OP) prodotti a base di Acequinocyl, Exitiazox, Fenpiroximate (Max 1) o Cyflumetofen, Milbemectina (Max 2).

Si ricorda che vista l'importanza di alternare i prodotti è consentito effettuare al massimo 3 interventi acaricidi all'anno, ad esclusione delle sostanze attive *Phytoseiulus persimilis*, *Beauveria bassiana*, Sali potassici di acidi grassi, Olio minerale, Maltodestrina, Zolfo e Olio essenziale di arancio dolce.

Max 2 sostanze attive in miscela.

È consentito effettuare al massimo 1 intervento all'anno con le sostanze attive che hanno lo stesso meccanismo di azione (vedi tabella sotto riportata).

IRAC (meccanismo di azione)	Sostanza attiva
6	Milbemectina

10	Exitiazox
20	Acequinocyl
21	Fenpiroximate
25	Cyflumetofen

Eriofide rugginoso (*Aculops lycopersici*): segnalata la presenza in campo, anche in aree normalmente non infestate dal ragnetto. Le infestazioni si manifestano da subito all'interno del campo e non solo sui bordi. Alcune molecole utilizzate per il ragnetto sono efficaci anche per eriofidi (Zolfo, Olio essenziale di arancio dolce, Fenpiroximate, Milbemectina).

Approfondimento: è un acaro non visibile ad occhio nudo che vive a spese di varie solanacee, sia coltivate che spontanee, localizzate soprattutto in Italia meridionale e sulle isole, in quanto predilige i climi caldi (nelle zone caratterizzate da inverni rigidi riesce a sopravvivere solo in ambienti protetti); tuttavia, negli ultimi anni è stato riscontrato anche in Emilia-Romagna. Condizioni ambientali favorevoli, temperatura di 27°C con umidità relativa al 30%, permettono il completamento di una generazione in una sola settimana. Le infestazioni di eriofide si manifestano con una colorazione bronzea delle parti basse della pianta (colletto e foglie basali), che successivamente si estende lungo il fusto verso la parte aerea, fino a raggiungere anche i frutti. Le foglie colpite si deformano accartocciandosi ai bordi e ripiegandosi verso il basso; il loro colore vira progressivamente dal verde, al bruno-verdognolo e infine al bronzeo. Successivamente assumono una pigmentazione tendente al marrone chiaro, divengono fragili andando incontro ad una caduta anticipata. Le alterazioni a carico dei frutti si manifestano con la comparsa di aree suberificate, di ampiezza variabile, percorse da screpolature. Anche le infiorescenze possono subire danni, con la conseguenza di cadute premature e fruttificazione irregolare. Solitamente, negli appezzamenti infestati le chiazze sintomatiche sono limitate e non sono necessari trattamenti specifici.

Sono consentiti al massimo 3 interventi acaricidi all'anno, escluse le sostanze attive sopra riportate, e al massimo 1 intervento all'anno con le sostanze attive che hanno lo stesso meccanismo di azione. Non impiegare più di 2 sostanze attive in miscela.

ZUCCA

Fase fenologica: da formazione catena ad allegagione frutti

Tecniche Agronomiche

Fertilizzazione: se l'apporto di azoto è superiore a 100 kg/ettaro, deve essere frazionato almeno in due interventi: parte alla semina o trapianto e la restante parte in copertura.

Se si usano le schede dose standard per produzioni presunte fra 28-42 t/ha si possono distribuire 110 Kg/ha di azoto. Chi utilizza le schede dose standard è tenuto a registrare le motivazioni di incrementi/decrementi rispetto allo standard.

Difesa

Oidio: effettuare il monitoraggio. In caso di sintomi e di condizioni favorevoli ad una pressione elevata della malattia (clima caldo-umido) è possibile intervenire con Zolfo o Bicarbonato di potassio o Cerevisane o Eugenolo+Geraniolo+Timolo o **Difeconazolo(*)** o Tebuconazolo (max 1) o

Penconazolo o Bupirimate (max 2) o Trifloxystrobin o Azoxystrobin o Cyflufenamid (max 2) o Fluxapyroxad (max 2).

Con lo zolfo si consiglia di adottare le dosi d'impiego minime da etichetta per ridurre i rischi di fitotossicità e di effettuare gli interventi nelle ore serali. Sconsigliato lo zolfo colloidale. Lo zolfo è tossico per gli adulti di fitoseide (predatori del ragnetto).

Difeconazolo solo in miscela con Fluxapyroxad (max 2)

Tra **Difeconazolo**, Tebuconazolo e Penconazolo max 3

Tra Trifloxystrobin e Azoxystrobin max 2

(*) **Sostanza attiva Candidata alla Sostituzione.**

Afidi: effettuare il monitoraggio in campo. Intervenire solo in caso di infestazioni generalizzate o focolai con Sali potassici degli acidi grassi o Flonicamid (max 2) o Acetamiprid (max 1) o Deltametrina (max 1), Azadiractina, Maltodestina, Piretrine pure.

Si consiglia di curare bene la bagnatura della pagina inferiore della foglia.

Ragnetto: iniziare il monitoraggio in campo, soprattutto se in prossimità di appezzamenti di cereali appena trebbiati o strade polverose.



BOLLETTINO DI PRODUZIONE BIOLOGICA

INFORMAZIONI GENERALI E NORMATIVE

Le modifiche delle parti generali, rispetto al bollettino precedente, sono evidenziate in verde.

AMBITO APPLICATIVO

Le seguenti indicazioni tecniche fanno riferimento a quanto previsto dal Regolamento della Unione europea sulla produzione biologica n. 2018/848 e dai relativi numerosi Regolamenti esecutivi ed integrativi entrati in vigore dal 1^a gennaio 2022 con disposizioni direttamente applicabili da parte dei cittadini.

Ulteriori disposizioni applicative sono contenute all'interno del Decreto Ministeriale 20 maggio 2022 n. 229771 recante disposizioni per l'attuazione del regolamento (UE) 2018/848 relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici.

Le indicazioni di seguito riportate **hanno quindi valenza** per le aziende inserite nei programmi relativi a:

- Applicazione dei Regolamenti comunitari sull'agricoltura biologica Reg. (UE) n. 2018/848 (che ha riformato e abrogato il Reg. (UE) 834/2007 e il Reg. (UE) 889/2008;
- Reg. EU n. 1305/2013 Tipo di Operazione 10.1.01 e il n. 2220 del 23 dicembre 2020 (Regolamento di transizione 2021-2022);
- Reg. EU n. 2021/2115 SRA 29 (CoPSR 2023-2027).

INDICAZIONI LEGISLATIVE

NUOVI BANDI SRD

Con Delibera 848/2025 è stato pubblicato l'avviso pubblico per SRD04 "INVESTIMENTI NON PRODUTTIVI AGRICOLI CON FINALITÀ AMBIENTALE", AZIONE 1.12 "ALTRI INVESTIMENTI NON PRODUTTIVI PREVISTI DAI PAF REGIONALI" E AZIONE 2.2 "REALIZZAZIONE FASCE TAMPONE ARBOREE E/O ARBUSTIVE". ANNUALITÀ 2025. Le domande di sostegno potranno essere presentate fino alle ore 13:00:00 del 19 settembre 2025. Per maggiori informazioni visita le pagine dedicate:

[SRD04 - Investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale - Sotto azione 1.12 Altri investimenti non produttivi](#)

[SRD04 - Investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale - Azione 2.2 Realizzazione fasce tampone](#)

NUOVI BANDI SRA 2025 – APPROVATE LE CONCESSIONI PER SRA 29

Si è conclusa l'istruttoria delle domande di sostegno di diversi bandi a favore di interventi agroambientali della programmazione 2023-2027, emanati con la delibera di Giunta regionale n.

2383 del 23/12/2024 e con decorrenza degli impegni dal 1° gennaio 2025 e di durata quinquennale.

Per [SRA29 Pagamento al fine di adottare e mantenere pratiche e metodi di produzione biologica - Sviluppo rurale 2023-2027 - Agricoltura, caccia e pesca](#). Sono state presentate 2834 domande. Di queste, 1 sola domanda è stata considerata non ammissibile e 8 risultano rinunciarie. Tutte le restanti **2825 domande** ammissibili sono state ammesse a concessione con un contributo totale di **oltre 16.5 milioni di euro** per l'annualità 2025. (DD n. 8132 del 30/04/2025)

Sono stati anche approvati gli atti di concessione degli altri bandi a superficie SRA03 (agricoltura conservativa), SRA04 (Sostanza organica), SRA25 (Tutela delle colture arboree valenza ambientale o paesaggistica/Azione 3 – Castagneti da frutto) e SRA 28 (Sostegno per mantenimento della forestazione/imboschimento e sistemi agroforestali).

NEWS PROROGA DOMANDE PAGAMENTO INTERVENTI SRA

È stato approvato il Decreto Ministeriale che proroga la scadenza della data di presentazione della Domanda unica PAC e delle Domande di pagamento degli interventi agro-clima-ambientali (SRA e TO) al **15 luglio**.

Resta confermato che, per le domande presentate oltre la data del 15 luglio, saranno applicate penalità sui pagamenti nella misura dell'1% per ogni giorno di ritardo, che salgono al 3% in caso di domande di assegnazione dei diritti all'aiuto, fino a un massimo di 25 giorni. Oltre il 9 agosto 2025, le domande presentate saranno considerate irricevibili.

NEWS CATALOGO DELLE NON CONFORMITÀ' e PROGRAMMI ANNUALI DI PRODUZIONE (PAP)

Con Decreto Prot N. 0149834 del 1/4/2025 è stata prorogata la data di entrata in vigore del nuovo Catalogo delle Non Conformità (DM 18/7/2024 n 323651) al **1/01/2026** ed è stato abrogato il **DM 9/8/2012 (PAP) a partire dal 1/4/2025**.

A proposito dell'abrogazione dei PAP, si ricorda che permane l'obbligo per l'azienda di comunicare al proprio ODC le informazioni relative alle rese medie e alle previsioni delle produzioni annuali. In ogni caso si consiglia di verificare con il proprio ODC la modalità di comunicazione delle informazioni

COLTURE PARALLELE POMODORO DA INDUSTRIA IN AGRICOLTURA BIOLOGICA

Il Ministero ha fornito una interpretazione circa la possibilità di utilizzare l'epoca di maturazione e la coltivazione in diversi corpi aziendali quali parametri per definire 'facilmente distinguibili' varietà di pomodoro da industria, avendo riscontrato differenze interpretative da parte degli organismi di controllo su tale punto.

La Nota n. 49620 del 1/2/2024 stabilisce che l'epoca di maturazione, quando sussista la possibilità della contemporanea presenza in campo e/o nell'azienda di prodotto biologico in conversione e non biologico non facilmente distinguibile per altre caratteristiche distintive, non possa costituire un parametro per definire 'facilmente distinguibili' due varietà di una stessa specie ai sensi dell'articolo 9, paragrafo 7 del Reg. UE 2018/848 anche nel caso in cui un'azienda sia costituita da diversi corpi aziendali separati tra loro.

La nota completa è scaricabile dal sito <https://sinab.it> all'interno della sezione normativa.

QUADERNO DI CAMPAGNA INFORMATIZZATO

Per il Quaderno di Campagna dell'Agricoltore (QDCA) informatizzato, anche per il 2025 è prevista la adesione volontaria.

Per incentivare l'uso del QDCA informatizzato, AGEA ha comunicato che i beneficiari delle domande di aiuto della PAC che adotteranno il QDCA informatizzato nel 2025, saranno soggetti

a un minor numero di controlli. Per le aziende che adottano il QDCA informatizzato, sarà infatti applicato un basso livello di rischio nella selezione del campione per i controlli in loco.

I dati dovrebbero essere trasmessi al massimo entro 30 giorni solari successivi alla scadenza annuale del termine di presentazione previsto per le domande PAC tardive. Inoltre, viene definita una ulteriore scadenza per la trasmissione dei dati del QDCA al 31 gennaio 2026.

NORME PER LA TUTELA AMBIENTALE – ABBRUCIAMENTI

A partire da lunedì 23 giugno 2025, fino al 14 settembre, l'Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile rende attiva, su tutto il territorio regionale, la fase di attenzione per gli incendi boschivi nella stagione estiva.

In Emilia-Romagna al momento è stato emesso **un bollettino di rischio medio (codice giallo), valido fino al 13 luglio** su tutto il territorio regionale: si raccomanda alla cittadinanza di gestire con la **massima cautela gli abbruciamenti di residui vegetali** dei lavori agricoli e forestali, che potranno essere effettuati solo in assenza di vento e unicamente in mattinata. **I fuochi dovranno comunque essere spenti entro le ore 11 del mattino.**

La quantità giornaliera ammessa all'abbruciamento dovrà comunque non essere superiore a tre metri steri per ettaro.

Per verificare le modalità di abbruciamenti fare riferimento alla [DGR n.1142/2024](#), al [Regolamento forestale regionale 3/2018](#), e visita il [sito il sito dedicato](#).

Per la comunicazione di un abbruciamento controllato destinata ai Vigili del Fuoco, al Comune, ai Carabinieri Forestali viene messa a disposizione una **WebApp di semplice attivazione**: [WebApp di attivazione](#).

È possibile effettuare, in deroga, abbruciamenti di residui vegetali infetti da *Erwinia amylovora*.

Con determinazione dirigenziale n° 2575 del 15/02/2021 il Servizio Fitosanitario regionale ha dettato le "Misure per il contenimento del Colpo di fuoco batterico nel territorio regionale: obbligo di abbruciamento dei residui vegetali infetti" e in particolare:

1. raccomanda l'asportazione delle parti vegetali colpite da *Erwinia amylovora* dai frutteti e dalle piante ospiti, possibilmente durante il riposo vegetativo, tagliando ad una distanza di almeno 70 cm al di sotto dell'alterazione visibile;

2. dispone **l'obbligo di abbruciamento dei residui vegetali di cui sopra entro 15 giorni dalla realizzazione dei cumuli;**

3. raccomanda che tali abbruciamenti

- avvengano in piccoli cumuli non superiori a tre metri steri per ettaro al giorno;
- siano eseguiti con modalità atte ad evitare impatti diretti di fumi ed emissioni sulle abitazioni circostanti.
- verificare la presenza di eventuali divieti imposti a livello regionale per il rischio di incendi.

Tali abbruciamenti, per il contenimento del colpo di fuoco batterico, possono essere eseguiti **previa trasmissione di una comunicazione**, debitamente compilata e firmata, all'indirizzo mail del Servizio Fitosanitario (omp1@regione.emilia-romagna.it).

Tutte le informazioni relative alle norme in materia di abbruciamenti e qualità dell'aria sono disponibili al seguente link, e sintetizzate nel seguente paragrafo

<https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/aria/temi/pair-2030/abbruciamenti>

INFORMAZIONI METEO

Ai seguenti link sono disponibili informazioni riguardo le previsioni meteorologiche ed i dati rilevati oltre che i bollettini agrometeorologici e agrofenologici:

- [Previsioni Arpae Meteo Emilia-Romagna](#)
- [Dati in tempo reale \(da sito ARPAE\)](#)
- [Mappe agrometeo \(da sito ARPAE\)](#)
- [Bollettini agrometeo \(da sito ARPAE\)](#)
- [Bollettino agrofenologico \(da sito DISTAL – UNIBO\)](#)
- [Previsioni delle gelate tardive — \(da sito ARPAE\)- servizio attivo dal 1 marzo](#)
- [Servizio di previsione gelate tardive \(sito ARPAE\)](#) per newsletter scrivere a serviziogelate@arpae.it

TECNICHE AGRONOMICHE

SEMENTI E MATERIALI DI MOLTIPLICAZIONE VEGETATIVA

In agricoltura biologica si possono utilizzare solamente sementi e materiale di moltiplicazione certificati provenienti da agricoltura biologica. Considerata l'insufficiente disponibilità da parte del mercato di tale materiale per talune varietà, qualora non sia possibile reperire semente o materiale di pre moltiplicazione biologico è consentito utilizzare materiale non biologico proveniente da agricoltura convenzionale, richiedendo la deroga secondo apposita procedura.

Per la verifica di disponibilità di semente biologica occorre fare riferimento al sistema informativo chiamato [Banca Dati Sementi Biologica \(sian.it\)](#).

Nel caso si necessiti della deroga per la semina di semente convenzionale, occorre accedere all'applicativo del sistema di concessione della deroga presente sul sito [SIAN](#).

L'utilizzo della nuova BDSB è subordinato alla registrazione come utente qualificato: [Iscrizione Utente Qualificato \(sian.it\)](#).

Le regole di funzionamento della Banca Dati Sementi Biologica sono stabilite nel DM 24 febbraio 2017.

L'autorizzazione all'utilizzazione di semente o materiale di moltiplicazione vegetativo non biologico, viene concessa dall'applicativo informatico della Banca Dati Sementi, purché tali sementi o materiale di moltiplicazione vegetativo rispettino i seguenti vincoli:

- a) il materiale riproduttivo vegetale non biologico non è trattato con prodotti fitosanitari diversi da quelli autorizzati per il trattamento delle sementi a norma dell'articolo 24, paragrafo 1, del Reg. (UE) 2018/848 elencati nell'allegato I del Reg. (UE) 2021/1165 (ex allegato II del regolamento (CE) n. 889/2008), a meno che l'autorità competente dello Stato membro interessato non abbia prescritto, per motivi fitosanitari, un trattamento chimico a norma del regolamento (UE) 2016/2031 per tutte le varietà di una determinata specie nella zona in cui sarà utilizzato il materiale riproduttivo vegetale;
- b) siano ottenuti senza l'uso di organismi geneticamente modificati e/o prodotti derivati da tali organismi;
- c) soddisfino i requisiti generali per la loro commercializzazione.

“PRENOTAZIONE” PER LE SEMENTI IN LISTA ROSSA

Si ricorda che con la circolare n. 613313 del 6/11/2023 è stata data indicazione della **disattivazione del controllo bloccante** per la richiesta di deroga per le varietà delle specie inserite nella “lista rossa”.

STRUTTURAZIONE BANCA DATI SEMENTI BIOLOGICHE:

Le specie o alcune categorie commerciali di una specie di sementi e di materiale di moltiplicazione vegetativa ottenuto con il metodo di produzione biologico, sono distinte all'interno della BDS in tre liste di appartenenza:

a) **lista rossa**: elenca le specie o le categorie commerciali di una specie disponibili in quantità sufficienti sul mercato nazionale come biologiche/in conversione, **per le quali NON è concessa deroga, salvo casi eccezionali**. Ad oggi in lista rossa ci sono l'“**erba medica**” e il “**trifoglio alessandrino**”.

b) **lista verde**: elenca le specie o le categorie commerciali di una specie non disponibili come biologiche/in conversione sul mercato nazionale e per le quali, ai sensi del punto 1.8.5.7 dell'allegato II, parte I, del regolamento (UE) 2018/848, **è concessa annualmente una deroga generale**.

c) **lista gialla**: contiene l'elenco di tutte le varietà delle specie non ricomprese nella lista rossa o verde, per le quali è necessario, **tramite la BDSB con accesso in area riservata, effettuare una verifica di disponibilità commerciale ed in presenza di disponibilità sarà necessario effettuare preventivamente una richiesta di interesse verso tutte le aziende fornitrici. Solo dopo aver ricevuto una risposta da tutte le aziende fornitrici o, in alternativa, dopo che siano trascorsi i termini previsti del decreto per la possibile risposta ad una richiesta di interesse (5 giorni lavorativi), sarà possibile richiedere il rilascio della deroga in BDSB.**

Nel caso in cui la specie/varietà sia richiesta per scopi di ricerca e sperimentazione o conservazione la BDS consente all'operatore di ottenere il rilascio della deroga per l'utilizzo di sementi o materiale di moltiplicazione vegetativa non biologici nei casi previsti.

La BDS contemporaneamente al rilascio di deroga, trasmette un messaggio di allerta all'Organismo di Controllo dell'operatore al fine di assicurare la successiva azione di verifica e controllo.

Qualora una determinata varietà non fosse presente in BDSB occorre chiederne l'inserimento (precisando specie, denominazione e status della varietà – per esempio se iscritta al catalogo comune comunitario) a CREA-DC per la necessaria istruttoria al seguente indirizzo e-mail: deroghe.bio@crea.gov.it.

Il Reg. UE 2018/848 ha introdotto la possibilità di utilizzare il **materiale riproduttivo vegetale di materiale eterogeneo biologico**; cioè un insieme vegetale appartenente a un unico taxon botanico del più basso grado conosciuto che presenta caratteristiche fenotipiche comuni ed ha altre caratteristiche. Questo materiale può essere commercializzato senza rispettare i requisiti di registrazione e senza rispettare le categorie di certificazione dei materiali prebase, di base e certificati, o i requisiti per altre categorie, stabiliti nelle direttive sementiere.

Le caratteristiche e le modalità di riconoscimento di questo materiale eterogeneo sono definite nel Reg. (UE) n. 2021/1189 (Reg. esecutivo del Reg. 2018/848) della Commissione.

ROTAZIONI

In agricoltura biologica le rotazioni hanno un ruolo fondamentale poiché svolgono allo stesso tempo la funzione di migliorare la fertilità (fisica, chimica e biologica) del suolo, di limitare le erbe infestanti e di abbassare l'inoculo di patogeni. La mono successione porta, in tempi più o meno rapidi, alla manifestazione di diversi fenomeni degenerativi riconosciuti come stanchezza del terreno. La stanchezza del terreno è associata ad anomalie metaboliche della sostanza organica che portano alla produzione di tossine e rendono difficile la coltivazione di una specie in

successione con sé stessa. Devono essere effettuate quindi ampie rotazioni che prevedano il susseguirsi di colture miglioratrici dopo colture che impoveriscono il suolo ed in linea generale è bene privilegiare specie dotate di caratteristiche antitetiche, gestite con pratiche agronomiche diverse (sarchiate/non sarchiate), coltivate in periodi dell'anno differenti e con problemi parassitari diversi. Importante è l'inserimento nella rotazione di sovesci per il ruolo fertilizzante e migliorativo della struttura del terreno (graminacee, leguminose, crucifere) e per l'attività biocidi nei confronti di patogeni e parassiti (crucifere).

Il nuovo Decreto ministeriale del 20 maggio 2022, n. 229771 recante "Disposizioni per l'attuazione del regolamento (UE) n. 2018/848 relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici" stabilisce le regole per la rotazione in agricoltura biologica.

Il Decreto riporta le norme tecniche per la gestione delle rotazioni in agricoltura biologica; si riporta di seguito una versione integrata:

1) Il mantenimento e il potenziamento della fertilità del suolo e la tutela della salute delle piante sono ottenute attraverso il succedersi nel tempo della coltivazione di specie vegetali differenti sullo stesso appezzamento, mediante il ricorso alla rotazione pluriennale delle colture.

2) In caso di colture seminative, orticole non specializzate e specializzate in pieno campo, la medesima specie, al termine del ciclo colturale, è coltivata sulla stessa superficie solo dopo l'avvicinarsi di almeno due cicli di colture principali di specie differenti, uno dei quali destinato a leguminosa, coltura da sovescio o maggese. Quest'ultimo con una permanenza sul terreno non inferiore a 6 mesi. In caso di colture in ambiente protetto si applica quanto previsto dall'Allegato II, Parte I, punto 1.9.2 lettera b) del Regolamento "La fertilità e l'attività biologica del suolo sono mantenute e potenziate mediante l'uso di colture da sovescio e leguminose a breve termine e il ricorso alla diversità vegetale".

3) In deroga alla regola dell'avvicendamento con almeno due cicli di colture principali:

a. Un cereale autunno-vernino può succedere a sé stesso o ad un altro cereale autunno-vernino per un massimo di due cicli colturali, che devono essere seguiti da almeno due cicli di colture principali di specie differenti, almeno uno dei quali destinato a leguminosa, coltura da sovescio o maggese. Quest'ultimo con una permanenza sul terreno non inferiore a 6 mesi;

b. il riso può succedere a sé stesso per un massimo di tre cicli seguiti almeno da due cicli di colture principali di specie differenti, uno dei quali destinato a leguminosa;

c. gli ortaggi a foglia a ciclo breve possono succedere a loro stessi al massimo per tre cicli consecutivi. Successivamente ai tre cicli segue almeno una coltura da radice/tubero oppure una coltura da sovescio;

d. le colture da taglio non succedono a sé stesse. A fine ciclo colturale, della durata massima di sei mesi, la coltura da taglio è interrata e seguita da almeno una coltura da radice/tubero oppure da un sovescio.

4) In tutti i casi di cui ai punti 2 e 3, **la coltura da sovescio è considerata coltura principale quando prevede la coltivazione di una leguminosa, in purezza o in miscuglio, che permane sul terreno fino alla fase fenologica di inizio fioritura prima di essere sovesciata, e comunque occorre garantire un periodo minimo di 90 giorni tra la semina della coltura da sovescio e la semina della coltura principale successiva.**

5) Tutte le valutazioni di conformità delle sequenze colturali devono essere svolte tenendo conto dell'intero avvicendamento; le sequenze colturali che prevedono la presenza di una coltura erbacea poliennale, ad es. erba medica, sono ammissibili.

6) I vincoli di rotazione non si applicano alle coltivazioni legnose da frutto.

FERTILIZZAZIONE

NORME PER LA FERTILIZZAZIONE IN AGRICOLTURA BIOLOGICA

La fertilizzazione in agricoltura biologica è volta principalmente a mantenere e potenziare la fertilità e l'attività biologica del suolo. Per far ciò è necessario salvaguardare o ad aumentare il contenuto di sostanza organica del suolo, che funge anche da riserva di elementi nutritivi per le piante, attraverso pratiche colturali che contribuiscano ad accrescerne la stabilità e la biodiversità, nonché a prevenirne la compattazione e l'erosione.

Questi obiettivi sono raggiunti:

- a) mediante l'uso della rotazione pluriennale delle colture, che includa obbligatoriamente le leguminose come coltivazioni principali o di copertura e altre colture da sovescio (per tutte le colture, tranne nel caso di pascoli o prati permanenti);
- b) mediante l'uso di colture da sovescio e leguminose a breve termine e il ricorso alla diversità vegetale (nel caso delle serre o delle colture perenni diverse dai foraggi);
- c) mediante la fertilizzazione con effluenti di allevamento o con altre matrici ricche di sostanza organica, preferibilmente compostate, di produzione biologica (per tutte le colture).

Se le esigenze nutrizionali dei vegetali non possono essere soddisfatte mediante le misure sopradescritte, è consentito utilizzare unicamente, e solo nella misura necessaria, i concimi e gli ammendanti autorizzati a norma dell'articolo 24 (Reg. (UE) 2018/848 CAPO III Norme di Produzione) per l'uso nella produzione biologica. Gli operatori tengono registrazioni dell'uso di tali prodotti.

Soltanto i prodotti e le sostanze elencati nell'allegato II del Reg. (UE) 2021/1165 possono essere utilizzati nella produzione biologica come concimi, ammendanti e nutrienti per il nutrimento dei vegetali. (Allegato II" – Reg. 1165/2021 - [vedi link](#)).

News: è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale UE il Reg di esecuzione 2023/121 che modifica e rettifica il Reg 2021/1165 contenente gli allegati delle sostanze autorizzate in produzione biologica. In all'allegato II "Concimi, ammendanti e nutrienti" sono aggiunte le voci:

- Struvite recuperata e precipitati di sali di fosfato (i prodotti devono soddisfare i requisiti di cui al regolamento (UE) 2019/1009. il letame animale utilizzato come materiale di partenza non può provenire da allevamenti industriali);
- Nitrato di sodio (solo per la produzione di alghe su terraferma in sistemi chiusi);
- Cloruro di potassio (muriato di potassio) (solo di origine naturale).

La quantità totale di effluenti di allevamento (come definiti nella direttiva 91/676/CEE e Regolamento Regionale n. 2/2024) impiegata nelle unità di produzione in conversione o biologiche non può superare i 170 kg/ha/anno di azoto inteso come quantitativo medio aziendale annuo.

Si specifica che con la Circolare Ministeriale n. 92711 del 26/2/2024 il Ministero chiarisce che, salvo requisiti più restrittivi posti dalle normative unionali, nazionali e regionali pertinenti, nel calcolo dei 170 kg/ha anno sono da conteggiare i prodotti ottenuti dai materiali quali miscele di concimi organici azotati', le 'miscele di concimi organici NP' e il 'separato solido del digestato essiccato di bovino e suino miscelato a ceneri pesanti di combustione di biomasse legnose vergini' per la sola quota derivante da effluenti, mentre non è da conteggiare l'azoto proveniente da digestato.

Tale Circolare non si applica in Emilia-Romagna in quanto, **in base al Reg. regionale 2/2024 il digestato concorre, per la sola quota derivante da effluenti, al calcolo della soglia di 170 kg/ha anno, anche ai fini del rispetto del corrispondente impegno per l'agricoltura biologica.**

Per quanto riguarda le tecniche di spandimento si rimanda alle normative nazionali e regionali (vedi capitolo "Norme specifiche per effluenti zootecnici" del presente bollettino). In caso di utilizzo su terreno nudo o con residui colturali i fertilizzanti devono essere incorporati nel terreno entro 24 ore dalla distribuzione.

Gli agricoltori biologici possono stipulare accordi scritti di cooperazione ai fini dell'utilizzo di effluenti eccedentari provenienti da allevamenti biologici.

Non è ammesso l'uso di deiezioni animali ed effluenti di allevamento (letame anche in prodotti composti; letame essiccato e pollina; effluenti di allevamento compostati pollina e stallatico compostato; effluenti liquidi) provenienti da allevamenti industriali. Si intende per allevamento industriale un allevamento in cui si verifichi almeno una delle seguenti condizioni:

- Gli animali siano tenuti in assenza di luce naturale o in condizioni di illuminazione controllata artificialmente per tutta la durata del loro ciclo di allevamento;
- Gli animali siano permanentemente legati o stabulati su pavimentazione esclusivamente grigliata o, in ogni caso, durante tutta la durata del loro ciclo di allevamento non dispongano di una zona di riposo dotata di lettiera vegetale.

Deiezioni ed effluenti potranno essere utilizzati in agricoltura biologica se accompagnati da apposita dichiarazione, rilasciata dal fornitore, attestante che la produzione degli stessi non sia avvenuta in allevamenti in cui si siano verificate le citate condizioni.

È consentito l'uso di preparati a base di microrganismi per migliorare le condizioni generali del suolo o per migliorare la disponibilità di elementi nutritivi nel suolo o nelle colture.

Per l'attivazione del compost possono essere utilizzate preparati adeguati a base di vegetali e di microrganismi.

Non è consentito l'uso di concimi minerali azotati.

È consentito l'uso di preparati biodinamici.

Tutti gli impieghi dei fertilizzanti devono essere registrati nelle schede di registrazione delle operazioni colturali che devono essere conservate.

Si ricorda che il rame ad uso nutrizionale e altri impieghi simili deve essere comunque conteggiato come impiego all'interno del quantitativo massimo definito per la difesa fitosanitaria (Circolare MIPAAF dell'11/6/2021 Prot. Uscita N.0269617 del 11/06/2021).

Nella scelta dei fertilizzanti commerciali verificare che sul prodotto ci sia l'indicazione "Consentito in agricoltura biologica". Si ricorda che è possibile anche la consultazione dei fertilizzanti ammessi all'uso in biologico all'interno del [Registro Fertilizzanti \(sian.it\)](http://sian.it).

RACCOMANDAZIONI PER LA FERTILIZZAZIONE IN AGRICOLTURA BIOLOGICA

Tenendo conto che l'obiettivo prioritario della fertilizzazione è il mantenimento della fertilità del suolo, i quantitativi di macroelementi da apportare possono essere calcolati in funzione di un bilancio tra:

- asportazioni di N, P₂O₅ e K₂O in base alle rese medie della coltura;
- disponibilità di nutrienti e degli ulteriori parametri della fertilità, individuati per ciascuna area omogenea dal punto di vista pedologico ed agronomico (in base ad apposite analisi chimico-fisiche del terreno ovvero ad informazioni cartografiche).

Le quantità di elementi nutritivi che le colture possono utilizzare dipendono dalla mobilitazione delle riserve contenute nella sostanza organica e dall'attività biologica. Tali fenomeni sono determinati dalle caratteristiche costituzionali (tessitura, capacità di scambio, ecc.), dall'andamento idrologico e termico del suolo e dell'atmosfera, ma soprattutto dalle pratiche agronomiche, Si sottolinea ad esempio come, tra le lavorazioni del terreno, quelle che rovesciano gli strati o sminuzzano maggiormente le particelle di terreno hanno un maggior impatto sull'attività biologica e favoriscono la mineralizzazione della sostanza organica, riducendone la riserva.

Per il calcolo del bilancio, è possibile utilizzare il metodo del bilancio previsionale valido per il sistema di produzione integrato, adottando le indicazioni e gli algoritmi riportati nelle [Norme Generali - Allegato 2](#) oppure avvalendosi del software per la formulazione del piano di fertilizzazione scaricabile dal sito della Regione Emilia Romagna ([Foglio di Calcolo - piano di fertilizzazione](#)).

EFFICIENZA DEGLI EFFLUENTI ZOOTECNICI

Per gli effluenti zootecnici non palabili e palabili non soggetti a processi di maturazione e/o compostaggio si deve considerare che pur essendo caratterizzati da azione abbastanza "pronta", simile a quella dei concimi di sintesi, presentano rispetto a questi, per quanto riguarda l'azoto, una minore efficienza.

Per determinare la quantità di azoto effettivamente disponibile per le colture, è necessario prendere in considerazione un coefficiente di efficienza che varia in relazione all'epoca/modalità di distribuzione, alla coltura, al tipo di effluente e alla tessitura del terreno. A tal fine, sono valide le indicazioni riportate nel [Disciplinare di Produzione integrata – Norme Generali](#).

Tenendo presente che apporti consistenti in un'unica soluzione hanno per diversi motivi una minor efficacia rispetto alle distribuzioni di minor entità e frazionate in più interventi, volendo essere maggiormente precisi, si tiene conto come ulteriore fattore che incide sul coefficiente di efficienza, anche della quantità di azoto distribuita nella singola distribuzione (Vedi indicazioni alle [Tabelle 8a, 8b e 8c pag. 59-60 del Disciplinare di Produzione integrata](#)).

Nel caso in cui per la fertilizzazione delle cover crops si siano utilizzati effluenti zootecnici o del digestato, il relativo effetto fertilizzante andrà conteggiato nel bilancio generale a favore della coltura che segue la cover crop.

IRRIGAZIONE

Alcune indicazioni tecniche non vincolanti relative alla irrigazione sono riportate al Capitolo 12 delle Norme generali dei disciplinari di produzione integrata e nelle singole schede di coltura.

È inoltre disponibile l'applicativo Fertirrinet per la gestione della fertirrigazione per le colture di mais, pomodoro, patata e pero.

Il servizio è presente in IrriNet e fornisce un consiglio di fertilizzazione e permette anche la registrazione anch'essa a norma delle operazioni eseguite. L'applicazione tiene conto del tipo di coltura, fase fenologica, tipo di suolo, condizioni meteo rilevate e previste, oltre che delle irrigazioni e fertilizzazioni eseguite (incluse le eventuali fertilizzazioni ordinarie), nonché coltura precedente. Al servizio si accede, per i nuovi utenti, previa registrazione attraverso il link: [IrriNet Emilia Romagna](#).

Per chi è già utente IrriNet è sufficiente inserire i seguenti input richiesti per ottenere il calcolo: "Dati chimici del suolo" e "Dati della coltura per la fertirrigazione".

Laddove le precipitazioni cumulate in occasione di eventuali temporali previsti localmente non siano superiori a 40 mm nella settimana **5-8 luglio** si consiglia l'irrigazione.

Si invitano tecnici e agricoltori a rilevare o stimare l'acqua disponibile nel terreno e irrigare solo in conseguenza del dato ottenuto per evitare eccessi o deficienze di acqua disponibile.

Si suggerisce l'uso di strumenti di misura del contenuto idrico dei suoli o di calcolare il bilancio idrico, anche avvalendosi di servizi gratuiti, come, ad esempio, Irrinet.

Per coloro che non utilizzano metodi più precisi, basati sui dati aziendali, è possibile tener conto di valori medi regionali di evapotraspirato giornaliero (espresso in mm) e delle indicazioni riportati di seguito.

Erbacee

- **Melone** Laddove le precipitazioni cumulate tra il 5-8 luglio siano inferiori a 40 mm irrigare, in tutti i terreni con i volumi irrigui riportati nel Disciplinare, oppure indicati nella pagina di risposta del servizio Irrinet ET: 5

- **Cocomero** Laddove le precipitazioni cumulate tra il 5-8 luglio siano inferiori a 40 mm, irrigare in tutti i terreni con i volumi irrigui riportati nel Disciplinare, oppure indicati nella pagina di risposta del servizio Irrinet ET: 5

- **Cipolla** Laddove le precipitazioni cumulate tra il 5-8 luglio siano inferiori a 40 mm, irrigare tutti i terreni con i volumi irrigui riportati nel Disciplinare, oppure indicati nella pagina di risposta del servizio Irrinet. **Si ricorda di sospendere le irrigazioni al collasso del collo, come previsto dal disciplinare.** ET: 4

- **Patata** Laddove le precipitazioni cumulate tra il 5-8 luglio siano inferiori a 40 mm irrigare, in tutti i terreni con i volumi irrigui riportati nel Disciplinare, oppure indicati nella pagina di risposta del servizio Irrinet. **Si ricorda di sospendere le irrigazioni al raggiungimento del 25% di foglie gialle, come previsto dal disciplinare.** ET: 4,5

- **Pomodoro** Laddove le precipitazioni cumulate tra il 5-8 luglio siano inferiori a 40 mm, irrigare in tutti i terreni con i volumi irrigui riportati nel Disciplinare, oppure indicati nella pagina di risposta del servizio Irrinet ET: 4,5

- **Bietola da seme** Laddove le precipitazioni cumulate tra il 5-8 luglio siano inferiori a 40 mm, irrigare in tutti i terreni con i volumi irrigui riportati nel Disciplinare, oppure indicati nella pagina di risposta del servizio Irrinet ET: 3,5

- **Barbabietola da zucchero** Laddove le precipitazioni cumulate tra il 5-8 luglio siano inferiori a 40 mm, irrigare in tutti i terreni con i volumi irrigui riportati nel Disciplinare, oppure indicati nella pagina di risposta del servizio Irrinet. **Sospendere le irrigazioni alle bietole del primo modulo di estirpo.** ET: 4.5

- **Fagiolino** Laddove le precipitazioni cumulate tra il 5-8 luglio siano inferiori a 40 mm, irrigare in tutti i terreni con i volumi irrigui riportati nel Disciplinare, oppure indicati nella pagina di risposta del servizio Irrinet ET: 3,5

- **Mais** Laddove le precipitazioni cumulate tra il 5-8 luglio siano inferiori a 40 mm, irrigare in tutti i terreni con i volumi irrigui riportati nel Disciplinare, oppure indicati nella pagina di risposta del servizio Irrinet ET: 5

Arboree

COLTURA	INTERFILARE INERBITO	INTERFILARE LAVORATO	NOTE
POMACEE	5	4,5	
ALBICOCCO-SUSINO	4,5	3,5	Sospendere temporaneamente le irrigazioni in post-raccolta
CILIEGIO	4,5	3,5	Sospendere temporaneamente le irrigazioni in post-raccolta
PESCO	3,5	2,5	Sospendere temporaneamente le irrigazioni in post-raccolta
VITE	3,5	3	
ACTINIDIA	4	3,5	

Nei vigneti e negli arboreti è possibile effettuare un intervento di soccorso negli impianti giovani.

In caso di pioggia, per determinare il periodo di sospensione dell'irrigazione, occorre dividere i mm letti con il pluviometro per il consumo giornaliero della coltura interessata. Esempio: una pioggia di 45 mm su susino con interfilare inerbito determinerà un periodo di sospensione dell'irrigazione pari a 10 giorni (45/4,5)

Per calcolare i volumi corretti di acqua da distribuire si suggerisce l'uso di sistemi di supporto decisionale, come, per esempio, Irrinet.

Per approfondire le modalità di calcolo dell'acqua disponibile, per toccare con mano sensori e centraline meteo, per vedere in azione gli impianti irrigui più innovativi o semplicemente per fare domande sulla propria situazione irrigua aziendale, l'Area dimostrativa delle tecnologie irrigue di Acqua Campus sarà aperta su prenotazione contattando Gioele Chiari al 3497504961. L'area è stata implementata di nuove tecnologie grazie anche al GOI Regionale Acqua Smart, cofinanziato dalla Regione Emilia-Romagna.

Si ricorda che per allevare in modo opportuno le piante giovani è necessario irrigarle evitando assolutamente stress idrici.

In caso di pioggia, per determinare il periodo di sospensione dell'irrigazione, occorre dividere i mm letti con il pluviometro per il consumo giornaliero della coltura interessata. Esempio: una pioggia di 35 mm su un susino con interfilare lavorato che consuma 3,5 mm, determinerà un periodo di sospensione dell'irrigazione pari a 10 giorni (35/3,5).

Piogge al di sotto dei 3 millimetri giornalieri non son da considerare in questo momento.

Gli impianti arborei potrebbero soffrire per l'eccesso di umidità nel terreno, laddove la falda è situata ad una profondità inferiore a 100 cm dal piano di campagna. E' possibile consultare la profondità di falda sul portale della Regione Emilia Romagna FALDANET <http://faldanet.consoziocer.it/Faldanet/retefalda/index>

Per verificare la profondità della falda ipodermica nella propria azienda è anche possibile installare un piezometro. E' disponibile un breve tutorial per costruire e installare con semplicità un piezometro nella propria azienda <https://www.youtube.com/watch?v=kBOspiWta5g>

La fertirrigazione degli impianti arborei, a partire già dall'anno di impianto, è necessaria per favorire l'ottimale sviluppo della pianta, in particolar modo dell'apparato radicale. Si invitano pertanto tecnici e agricoltori a preparare adeguatamente gli impianti fertirrigui fin da ora, effettuando le dovute manutenzioni.

Si invitano tecnici e agricoltori a rilevare o stimare l'acqua disponibile nel terreno per evitare eccessi d'acqua nel terreno. Situazioni di asfissia e comunque di eccesso di acqua disponibile, soprattutto se protratti nel tempo, possono causare difetti nell'assorbimento di nutrienti e disfunzioni metaboliche che possono determinare cali di resa anche considerevoli o addirittura portare la pianta alla morte.

Per approfondire le modalità di calcolo dell'acqua disponibile, per toccare con mano sensori e centraline meteo, per vedere in azione gli impianti irrigui più innovativi o semplicemente per fare domande sulla propria situazione irrigua aziendale, l'Area dimostrativa delle tecnologie irrigue di Acqua Campus sarà aperta su prenotazione contattando Gioele Chiari al 3497504961.

Impegno aggiuntivo facoltativo 25 per gli aderenti alla sola Misura 11 PSR 2014-2022 (Impiego del sistema IrriNet):

Gli aderenti allo IAF 25 hanno l'impegno a consultare IrriNet durante la stagione irrigua. È richiesto un numero minimo di accessi nel periodo marzo- ottobre: 10 per chi utilizza impianti ad aspersione e 20 con microirrigazione. Gli accessi effettuati sul portale per tale scopo, vengono contati e il numero viene riportato nel profilo di ciascun utente. Gli aderenti allo IAF25 possono consultare il proprio profilo per il solo anno in corso per verificare la coerenza con gli impegni presi. Nel manuale "[Guida all'utilizzo di IrriNet per l'Impegno Aggiuntivo Facoltativo 25 \(IAF25\) delle Operazione 10.1.01 \(Produzione integrata\) e 11 \(produzione biologica\) del PSR Emilia Romagna 2014-2020](#)" sono riportate le indicazioni riguardanti la corretta modalità di registrazione a IrriNet.

Si ricorda che per coloro che abbisognano le analisi delle acque irrigue, sono disponibili quelle relative alle acque veicolate dal Canale Emiliano Romagnolo sul sito [Consorzio-CER](#).

DATI DI FALDA

I dati di profondità della falda ipodermica nei suoli della pianura dell'Emilia-Romagna sono consultabili presso la pagina [FaldaNet-ER](#) del Consorzio per il Canale Emiliano Romagnolo CER.

DIFESA E CONTROLLO DELLE INFESTANTI

INFORMAZIONI GENERALI

PATENTINI FITOSANITARI, SI ABBANDONA IL CARTACEO: DAL PRIMO SETTEMBRE È SOSTITUITO DAL CODICE QR

Dal primo settembre 2022 i rilasci e i rinnovi dei certificati di abilitazione all'acquisto e all'utilizzo dei prodotti fitosanitari (patentini fitosanitari) sono dematerializzati e il codice QR sostituisce il patentino cartaceo. Per maggiori informazioni consultare il link: <https://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/fitosanitario/difesa-sostenibile/uso-sostenibile/patentino/il-nuovo-patentino-fitosanitario-dematerializzato>

TRATTAMENTI IN FIORITURA

A seguito dell'entrata in vigore della nuova legge regionale del 04 marzo 2019 n. 2, inerente "Norme per lo sviluppo, l'esercizio e la tutela dell'apicoltura in Emilia-Romagna", le prescrizioni per i trattamenti in fioritura sono come di seguito riportate:

1. Al fine di salvaguardare le api e l'entomofauna pronuba, è vietato eseguire qualsiasi trattamento con prodotti fitosanitari ad attività insetticida e acaricida sulle colture arboree, erbacee, sementiere, floreali, ornamentali e sulla vegetazione spontanea, sia in ambiente agricolo che extra agricolo, durante il periodo della fioritura, dalla schiusa dei petali alla caduta degli stessi. Sono altresì vietati trattamenti in fioritura con altri prodotti fitosanitari che riportano in etichetta specifiche frasi relative alla loro pericolosità per le api e gli altri insetti pronubi.

2. I trattamenti con i prodotti fitosanitari di cui al comma 1 sono altresì vietati in presenza di sostanze extraflorali di interesse mellifero o in presenza di fioriture delle vegetazioni spontanee sottostanti o contigue alle coltivazioni, tranne che si sia provveduto preventivamente all'interramento delle vegetazioni o alla trinciatura o sfalcio con asportazione totale della loro massa, o si sia atteso che i fiori di tali essenze si presentino essiccati in modo da non attirare più le api e gli altri insetti pronubi.

Per consultare l'intera normativa [BURERT n 64 del 04 marzo 2018](#).

APPROFONDIMENTI (MITIGAZIONE DELLA DERIVA, MACCHINE IRRORATRICI E AGRICOLTURA BIOLOGICA)

Si segnala che al seguente link sono reperibili alcuni approfondimenti tecnici riguardanti le macchine irroratrici, l'agricoltura biologica e la mitigazione della deriva:

[Approfondimenti - Fitosanitario e difesa delle produzioni - Agricoltura, caccia e pesca](#)

CONTROLLO FUNZIONALE E REGOLAZIONE DELLE IRRORATRICI

Il controllo e la regolazione delle irroratrici devono essere eseguiti presso i Centri autorizzati dalla Regione ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale n.1862/2016.

Le aziende agricole in produzione biologica che applicano la Misura 11 del PSR 2014-20 e la Misura 214 – Azione 2 del PSR 2007-13, devono sottoporre le attrezzature aziendali per la distribuzione dei fitofarmaci, al controllo funzionale ed alla regolazione strumentale volontaria ("regolazione strumentale"), come definito dalla Delibera della Giunta Regionale n.1862/2016.

Per le aziende che aderiscono allo SRA29 a partire dal 1/1/2023 l'obbligo della regolazione delle irroratrici non è più in vigore; nonostante questa indicazione la regolazione delle irroratrici è fortemente consigliata. **L'obbligo della regolazione permane per le aziende aderenti alla SRA19 – Azione 1.**

Nota: sulla base di disposizioni assunte a livello regionale, si segnala che il collaudo dell'irroratrice dopo scadenza dell'attestato di conformità può essere rimandato a condizione che le previste operazioni di controllo funzionale e regolazione strumentale risultino attuate prima di qualsiasi trattamento eseguito successivamente alla scadenza dell'attestato stesso.

Ne deriva che **nessun trattamento fitosanitario può essere eseguito con attestato di conformità scaduto.**

REVISIONE EUROPEA DEL RAME

La sostanza attiva è stata rinnovata per 7 anni fino al 31 dicembre 2025.

“Al fine di ridurre al minimo il potenziale accumulo nel suolo e l’esposizione per gli organismi non bersaglio, tenendo conto al contempo delle condizioni agro-climatiche, non superare l’applicazione cumulativa di 28 kg di rame per ettaro nell’arco di 7 anni. Si raccomanda di rispettare il quantitativo applicato di 4 kg di rame per ettaro all’anno”. A questo fine si ricorda che tutti gli impieghi di rame (inclusi quelli contenuti nei fertilizzanti e altri prodotti simili) devono essere conteggiati come previsto dalla Circolare MIPAAF dell’11/6/2021 Prot. Uscita N.0269617 del 11/06/2021.

LOTTA OBBLIGATORIA CONTRO FLAVESCENZA DORATA

Il Settore fitosanitario e difesa delle produzioni ha stabilito le misure di lotta obbligatoria da attuare in Emilia-Romagna per contenere nei vigneti la diffusione della Flavescenza dorata della vite.

Le misure di lotta sono contenute nella Determinazione n. 9016 del 14/05/2025 disponibile al link: [Prescrizioni per la lotta contro Flavescenza dorata della vite — Agricoltura, caccia e pesca \(regione.emilia-romagna.it\)](https://www.regione.emilia-romagna.it/Prescrizioni-per-la-lotta-contro-Flavescenza-dorata-della-vite-Agricoltura-caccia-e-pesca)

La lotta obbligatoria contro *Scaphoideus titanus* dovrà essere attuata secondo le modalità stabilite dalla sopra richiamata Determinazione a partire dal 5 giugno 2025 e comunque non prima della completa sfioritura della vite e dopo avere sfalciato le eventuali erbe spontanee fiorite sottostanti la coltura; il primo trattamento dovrà essere realizzato entro il 20 giugno, il secondo entro e non oltre il 31 luglio 2025 nelle aziende a conduzione integrata ed entro e non oltre il 15 luglio 2025 nelle aziende a conduzione biologica.

I momenti precisi e i consigli tecnici per effettuare gli interventi sono riportati nella “parte specifica” – vite

PARTE SPECIFICA

BOLLETTINI MODELLI PREVISIONALI MONITORAGGI AEREOBIOLOGICI

Sono disponibili alle seguenti pagine i report redatti periodicamente per i fitofagi e le malattie fungine e batteriche.

- [Fitofagi](#)
- [Malattie fungine e batteriche](#)

INFORMAZIONI RIGUARDANTI LA CIMICE ASIATICA (HALYOMORPHA HALYS)

Utilizzando il seguente link è possibile visualizzare i dati delle catture di cimice asiatica nelle trappole di monitoraggio presenti in Emilia-Romagna: [BIG: Monitoraggio Halyomorpha halys in Emilia-Romagna \(unibo.it\)](https://www.unibo.it/BIG-Monitoraggio-Halyomorpha-halys-in-Emilia-Romagna)

Settimana 30 giugno – 6 luglio 2025

Le catture di adulti si mantengono in linea con la settimana precedente, raggiungendo il punto di flesso con i valori più bassi dopo il picco di maggio. Le catture di neanidi sono ancora in calo, mentre le catture di ninfe rimangono stabili e prossime al picco stagionale.

I monitoraggi attivi evidenziano presenze di adulti di prima generazione riconoscibili perché neomutati. Su pomacee, in particolare su pero, si osservano danni anche elevati in alcune delle aree monitorate, con incidenza aggravata dalle produzioni spesso non abbondanti.

Previsioni e consigli per la settimana dal 7 al 13 luglio

Le simulazioni del modello HHAL-S prevedono un progressivo aumento della presenza di adulti e l'inizio delle ovideposizioni delle uova di seconda generazione.

Per quanto riguarda le tre trappole installate in Provincia di Parma, in 2 siti di monitoraggio sono stati rilevati sia adulti che forme giovanili in aumento, nell'altra postazione non sono stati catturati esemplari.

COLTURE ARBOREE

TECNICHE AGRONOMICHE

La coltivazione biologica deve utilizzare prevalentemente nutrienti che contengano i tre principali elementi della fertilità: azoto, fosforo e potassio oltre ad una serie di altri meso e microelementi.

L'esigenza di apportare azoto determina la quantità di concimi organici che è necessario distribuire le quantità di fosforo e di potassio sono conseguenti alle quantità distribuite per apportare azoto. Solo nel caso si debbano apportare quantità di fosforo e di potassio aggiuntive, queste possono essere distribuite attraverso fertilizzanti fosfatici e potassici di origine naturale.

È buona regola anticipare gli apporti di sostanza organica, P e K, per quanto possibile nella fase di pre-impianto in occasione delle lavorazioni principali. Una quota di concimi organici deve essere distribuita dopo il trapianto per garantire l'apporto di nutrienti durante tutto il ciclo. In questo caso è preferibile l'apporto tramite fertirrigazione.

Il calcolo delle esigenze dovrebbe essere basato sull'esecuzione di un bilancio che considera diverse voci fra cui la dotazione del terreno evidenziata tramite analisi, l'impiego di sovesci/ cover crops e le presumibili asportazioni legate ai livelli produttivi.

Si consiglia di preferire l'interramento dei residui delle coltivazioni di graminacee rispetto all'asportazione.

ALBICOCCO

Fase fenologica: da accrescimento frutti a maturazione

Difesa

Monilia: specie poco suscettibile alla monilia in pre-raccolta. In questa fase normalmente non sono necessari interventi, tuttavia, in caso di forti temporali e grandinate potrebbero crearsi condizioni

favorevoli allo sviluppo della malattia. Per cui, su varietà ad elevata suscettibilità, prossime alla raccolta e in caso di pioggia o bagnature prolungate intervenire con Bicarbonato di potassio o Zolfo + Propoli.

Capnode: monitorare l'insetto e in caso di presenza di adulti intervenire con Spinosad.

Forficula: in caso di necessità è possibile intervenire con Spinosad applicando il prodotto nelle ore notturne.

Cimice asiatica: monitorare la presenza in campo, in particolare nella prima parte della mattinata quando la mobilità delle cimici è ridotta. In caso di accertata presenza intervenire con Piretro naturale.

CILIEGIO

Fase fenologica: post-raccolta

Ragnetto rosso: verificare la presenza. Al superamento della soglia consigliata del 60% di foglie occupate intervenire, in post-raccolta, con Olio minerale.

MELO

Fase fenologica: accrescimento frutto

Difesa

Colpo di fuoco batterico: monitorare il frutteto per individuare tempestivamente eventuali sintomi. In caso di presenza di sintomi eliminare tempestivamente eventuali porzioni di pianta colpite dal batterio. In previsione di pioggia intervenire con Sali di Rame (sconsigliato su gruppo Pink e Fuji). In presenza di eventi grandinigeni si consiglia di intervenire entro le 24 ore con Sali di rame.

Ticchiolatura: rilevati sintomi in campo su foglie e frutti. Si raccomanda di monitorare attentamente il meleto e soltanto per le aziende che hanno infezioni in atto si consiglia di mantenere coperto intervenendo in previsione di pioggia con Bicarbonato di potassio o Polisolfuro di calcio facendo attenzione alle alte temperature, o Sali di rame (sconsigliato su gruppo Pink e Fuji) eventualmente in miscela con Zolfo (nel caso di forti attacchi di oidio negli anni precedenti) o con Olio essenziale di arancio dolce.

Glomerella: il rischio di sporulazione e di infezione di *Colletotrichum* prende avvio con prolungate bagnature (di almeno 10-12 ore) e temperatura media da 16°C a 34°C (optimum 26-28°C).

Eventi temporaleschi avvenuti o previsti per i prossimi giorni potrebbero ristabilire un contesto favorevole allo sviluppo della malattia.

Si ricorda che eventuali interventi in previsione di pioggia con Bicarbonato di potassio, Zolfo, eseguiti per il controllo di ticchiolatura, possono avere efficacia nel contenimento di Glomerella. In alternativa, con l'impiego di corroboranti a base di argille acide si può avere un'azione di contrasto alla malattia, prestando attenzione in caso di miscele con sostanze a reazione prevalentemente alcalina. In alternativa, con l'impiego di corroboranti a base di argille acide si può avere un'azione di contrasto alla malattia, prestando attenzione in caso di miscele con sostanze a reazione prevalentemente alcalina.

Afide lanigero: monitorare la presenza dell'afide e del suo parassitoide *Aphelinus mali*. Nel caso di ritrovamenti intervenire con Sali potassici degli acidi grassi o *Beauveria bassiana* o eseguire lavaggi.

Per favorire la presenza degli antagonisti naturali (tra cui il parassitoide *Aphelinus mali*) è importante limitare per quanto possibile l'impiego di piretrine e spinosine.

Metcalfa: l'insetto ha raggiunto in prevalenza lo stadio di adulto, i trattamenti insetticidi quindi non risultano più efficaci in questa fase. Monitorare la situazione in campo e in caso di forti infestazioni eseguire lavaggi.

Carpocapsa: il volo degli adulti è variabile a seconda del sito di monitoraggio. Il modello previsionale segnala il proseguimento della nascita larvale. Le uova deposte in questo periodo si sviluppano in 6-7 giorni.

Monitorare con attenzione la situazione di campo per valutare il risultato della difesa sulla prima generazione. È possibile intervenire con prodotti larvicidi quali Virus della granulosa (eventualmente con aggiunta di olio minerale estivo per aumentarne l'efficacia) o Spinosad. Se nel meieto sono presenti infestazioni di afide lanigero si consiglia di utilizzare il Virus della granulosa per non limitare l'attività del parassitoide *Aphelinus mali*.

Cimice asiatica: effettuare il monitoraggio degli adulti e delle forme giovanili, specialmente su vegetazione spontanea e filari esterni dei frutteti e sulla vegetazione spontanea e nella prima parte della mattinata, quando la mobilità delle cimici è ridotta. In caso di accertata presenza, l'utilizzo di Polveri di roccia come corroborante esercita un effetto di deterrenza nei confronti di Cimice. E' inoltre possibile intervenire con Piretro naturale o Sali potassici degli acidi grassi.

PERO

Fase fenologica: accrescimento frutti

Difesa

Colpo di fuoco batterico: monitorare il frutteto per individuare tempestivamente eventuali sintomi. In caso di presenza di sintomi eliminare tempestivamente eventuali porzioni di pianta colpite dal batterio. In previsione di pioggia intervenire con Sali di Rame (sconsigliato su gruppo Pink e Fuji). In presenza di eventi grandinigeni si consiglia di intervenire entro le 24 ore con Sali di rame.

Ticchiolatura: per le aziende che hanno infezioni in atto si consiglia di continuare la difesa intervenendo in previsione di pioggia con Polisolfuro di calcio o Sali di rame eventualmente in miscela con Zolfo o Bicarbonato di potassio o Olio essenziale di arancio dolce (attivo nei confronti della **tingide**).

Maculatura bruna: in caso di pioggia condizioni favorevoli per la sporulazione e infezione di *Stemphylium vesicarium*. Si ricorda che gli interventi effettuati nei confronti di ticchiolatura con Sali di rame o Bicarbonato di potassio o Polisolfuro di calcio risultano efficaci anche nei confronti di maculatura.

Psilla: valutare la presenza di antocoridi. In caso di presenza di melata intervenire con Sali potassici degli acidi grassi oppure intervenire con Olio minerale (fare attenzione alla possibile fitotossicità in combinazione con Zolfo) o Olio essenziale d'arancio dolce (con attività collaterale nei confronti della **cimice asiatica**) o Bicarbonato di potassio o Maltodestrina o in alternativa eseguire lavaggi.

Si ricorda che interventi effettuati in questa fase con Zeolite sono in grado di ostacolare la deposizione di psilla e di fare da deterrente anche per cimice.

Carpocapsa: il volo degli adulti è variabile a seconda del sito di monitoraggio. Il modello previsionale segnala il proseguimento della nascita larvale. Le uova deposte in questo periodo si sviluppano in 6-7 giorni.

Monitorare con attenzione la situazione di campo per valutare il risultato della difesa sulla prima generazione. È possibile intervenire con prodotti larvicidi quali Virus della granulosa (eventualmente con aggiunta di Olio minerale estivo per aumentarne l'efficacia) o Spinosad.

Metcalfa: l'insetto ha raggiunto in prevalenza lo stadio di adulto, i trattamenti insetticidi quindi non risultano più efficaci in questa fase. Monitorare la situazione in campo e in caso di forti infestazioni eseguire lavaggi.

Cimice asiatica: effettuare il monitoraggio degli adulti e delle forme giovanili, specialmente su vegetazione spontanea e filari esterni dei frutteti e sulla vegetazione spontanea e nella prima parte della mattinata, quando la mobilità delle cimici è ridotta. In caso di accertata presenza l'uso Zeolite come corroborante esercita un effetto di deterrenza nei confronti di questa avversità. In alternativa è possibile intervenire con Piretro naturale o Sali potassici degli acidi grassi.

PESCO

Fase fenologica: accrescimento frutti a maturazione

Difesa

Monilia: allo scopo di ridurre il potenziale di inoculo si consiglia di intervenire, su varietà suscettibili e in caso di condizioni climatiche favorevoli allo sviluppo della malattia (piogge e bagnature prolungate) con *Bacillus subtilis* o *Bacillus amyloliquefaciens* o Bicarbonato di potassio o Polisolfuro di calcio o Estratto acquoso di semi germinati di *Lupinus albus* dolce.

Forficula: negli ambienti del territorio regionale si stanno rilevando importanti presenze e tale parassita è in grado di produrre seri danni ai frutti specialmente nelle fasi di pre-raccolta.

In caso di necessità si consiglia di intervenire con Spinosad applicando il prodotto nelle ore notturne.

Cydia del pesco: simulazioni del modello previsionale terminate, potenzialmente presenti adulti, uova e larve nei diversi stadi di sviluppo. Intervenire al superamento della soglia consigliata di 10 adulti per trappola a settimana con Spinosad o Virus della Granulosa o *Bacillus thuringiensis*.

Cimice asiatica: effettuare il monitoraggio degli adulti e delle forme giovanili specialmente su vegetazione spontanea e filari esterni dei frutteti in particolare nella prima parte della mattinata quando la mobilità delle cimici è ridotta. In caso di accertata presenza, l'uso di Zeolite come corroborante esercita un effetto di deterrenza nei confronti di questa avversità; in alternativa è possibile impiegare Piretrine pure.

Tripide estivo: monitorare la presenza. In caso di presenza o di danni da tripidi negli anni precedenti, intervenire soprattutto sulle nettarine e pesche a buccia completamente liscia con Spinosad o Sali potassici degli acidi grassi o Azadiractina o *Beauveria bassiana*.

Mosca della frutta: si consiglia di installare le trappole attrattive per il monitoraggio e in caso di catture installare le trappole di Attract and Kill con Deltametrina o Lambda-cialotrina.

Metcalfa: monitorare la situazione in campo. In caso di infestazioni in atto eseguire lavaggi.

SUSINO

Fase fenologica: accrescimento frutti a maturazione

Difesa

Monilia: intervenire sulle cv sensibili, in prossimità della raccolta, impiegando *Bacillus subtilis* o *Bacillus amyloliquefaciens* o Zolfo o Bicarbonato di potassio o Estratto acquoso di semi germinati di *Lupinus albus* dolce.

Ruggine: prestare attenzione alle sintomatologie. Alla comparsa delle prime pustole è possibile con Sali di rame o Zolfo.

Cydia funebrana: da modello prosegue l'impupamento ed è iniziato lo sfarfallamento degli adulti di seconda generazione negli areali più caldi. È possibile intervenire con Spinosad o Virus della granulosa al superamento della soglia consigliata di 10 catture di adulti per trappola a settimana.

Metcalfa: l'insetto ha raggiunto in prevalenza lo stadio di adulto, i trattamenti insetticidi quindi non risultano più efficaci in questa fase. Monitorare la situazione in campo e in caso di forti infestazioni eseguire lavaggi.

OLIVO

Fase fenologica: accrescimento frutti

Difesa

Margaronia: effettuare il monitoraggio sugli apici vegetativi; in particolare nei nuovi impianti. Si consiglia di intervenire con *Bacillus thuringiensis* o olio minerale solo dopo aver accertato una consistente presenza di larve sui germogli.

Mosca: sono state rilevate le prime catture nelle trappole di monitoraggio, l'abbassamento delle temperature ha favorito il volo degli adulti, installare le trappole Attract and Kill. È possibile iniziare il campionamento delle drupe al fine di individuare le punture di ovideposizione, si ricorda che la soglia di intervento è di 4-5% di drupe con punture fertili (uova o larve). In alternativa alle trappole Attract and Kill, al superamento della soglia, è possibile intervenire con Spinosad nella formulazione con esca attrattiva.

Per approfondimenti è possibile consultare il seguente link:

<https://www.arpoemiliaromagna.it/index.php/component/content/category/183-notiziario-agrofenologico>

VITE

Fase fenologica: chiusura grappolo

Difesa

Peronospora: in assenza di pioggia è possibile allungare i turni di intervento, impiegando Sali di Rame.

In caso di presenza di sporulazione delle macchie d'olio è possibile utilizzare Olio essenziale di arancio dolce a fini estintivi o per migliorare l'efficacia dell'intervento e limitare le quantità di utilizzo del rame.

Oidio: fase epidemica di oidio in atto. Le piogge in questa fase ridurranno il rischio di sviluppo epidemico. Periodi asciutti di una-due settimane potranno favorire, al contrario, la fase epidemica della malattia. Si consiglia di mantenere la copertura intervenendo con Zolfo o Bicarbonato di potassio/sodio o Olio essenziale di arancio dolce o Estratto acquoso di semi germinati di *Lupinus albus* dolce. In questa fase non allungare eccessivamente i turni di difesa e ricorrere anche ad interventi intermedi con zolfo in polvere, facendo attenzione alla fitotossicità legata alle temperature, intervenendo nelle ore serali.

Si ricorda che il Bicarbonato di potassio è efficace anche contro **Botrite** (attenzione alla fitotossicità dei formulati commerciali sulla cv. Moscato).

Mal dell'esca: si rilevano piante con sintomi sia della forma cronica (sintomatologia di tigratura e/o disseccamento fogliare), sia di quella apoplettica (collasso dell'intera pianta). Individuare e segnare le piante sintomatiche.

Minatori fogliari della vite: segnalati in campo sintomi associati a minatori fogliari, alcuni indigeni del bacino del mediterraneo, altri introdotti accidentalmente da Paesi extra-europei, per i quali non sono richiesti interventi fitosanitari. Queste specie rivestono un ruolo secondario tra i fitofagi della vite, ma in qualche caso possono dar luogo a pullulazioni localizzate di una certa entità:

- *Antispila oinophylla*, microlepidottero alloctono le cui infestazioni sono in aumento negli ultimi anni specialmente in collina, scava una mina fogliare ovale e nella parte terminale forma un caratteristico fodero ovale entro cui incrisalida, al distacco di tale parte rimane un foro evidente;
- *Phyllocnistis vitegenella*, fillominatrice americana della vite, occasionale, scava mine fogliari serpentiformi;
- *Holocacista rivillei*, autoctona e occasionale, scava dapprima una mina sottile che poi dilata a formare una placca.

In generale, non sono necessari interventi specifici contro queste avversità.

Metcalfa: l'insetto prolifera favorito dalla presenza di bordure costituite soprattutto da Robinia, Ortica, Olmo, rovi e altre essenze. I danni sono causati dalla sottrazione di linfa e da produzione di melata che imbratta foglie, tralci e grappoli, su queste secrezioni si possono sviluppare abbondanti fumaggini.

Si ricorda che trattamenti insetticidi effettuati nei confronti di altre avversità sono efficaci anche contro metcalfa. In alternativa è possibile impiegare Olio minerale, facendo attenzione a distanziare l'applicazione di almeno due settimane da eventuali interventi con prodotti a base di Zolfo (inclusi i Polisolfuri) a causa della non compatibilità con questa sostanza attiva.

Flavescenza: presenza di sintomi fogliari in campo; effettuare il monitoraggio dei vigneti per la rilevazione dei sintomi. In caso di dubbi contattare il tecnico. Si ricorda che l'estirpo delle piante sintomatiche è obbligatorio in tutti i vigneti.

Presso le aziende viticole selezionate dalla Regione Emilia-Romagna, nell'ambito del piano regionale di contrasto di flavescenza dorata, è in corso un'attività di monitoraggio ed affiancamento al viticoltore per il riconoscimento delle piante con sintomi ascrivibili alla malattia al fine di estirparle per un migliore contenimento della sua diffusione.

Scafoideo: è possibile rilevare in campo sia forme giovanili che adulti. Si ricorda che dopo aver effettuato il primo intervento di difesa obbligatoria bisogna effettuare il secondo intervento a distanza di una settimana impiegando Piretro naturale (entro e non oltre il 15 luglio 2025). In caso di presenza significativa dell'insetto, si consiglia di programmare un terzo intervento a distanza di 7 giorni dal 2°.

Ricordiamo che almeno 1 dei 2 interventi obbligatori deve essere effettuato con Piretrine e, nel caso si effettui soltanto 1 intervento con Piretrine, è consigliato impiegarle per il secondo intervento. Per ulteriori approfondimenti consultare il documento sotto riportato.

Trattamenti insetticidi obbligatori

Nel 2025 in tutte le aree vitate del territorio regionale dovranno essere effettuati almeno 2 trattamenti con prodotti fitosanitari autorizzati sulla vite contro *Scaphoideus titanus* o cicaline in genere come indicato nella Determinazione del Settore fitosanitario e difesa delle produzioni n. 9016 del 14/05/2025. Qualora si riscontri una presenza rilevante di scafoideo si consigliano ulteriori interventi.

La lotta obbligatoria contro *Scaphoideus titanus* dovrà essere attuata secondo le modalità stabilite dalla sopra richiamata Determinazione a partire dal 5 giugno 2025 e comunque non prima della completa sfioritura della vite e dopo avere sfalciato le eventuali erbe spontanee fiorite sottostanti la coltura; il primo trattamento dovrà essere realizzato entro il 20 giugno, il secondo entro e non oltre il 15 luglio 2025.

Si precisa che almeno uno dei due trattamenti obbligatori deve essere effettuato impiegando le piretrine.

Nella tabella è riportato l'elenco degli insetticidi impiegabili sulla vite in agricoltura biologica per la lotta allo *Scaphoideus titanus* (Regolamento (UE) 2018/848, Regolamento (UE) 2021/1165 e successive modifiche)

Sostanze attive contro lo scafoideo ammesse in agricoltura biologica

Sostanza attiva
Azadiractina
<i>Beauveria bassiana</i>
Olio essenziale di arancio dolce
Piretrine pure
Sali potassici degli acidi grassi
Silicato di alluminio (caolino calcinato) (*)

(*) il prodotto SURROUND® WP CROP PROTECTANT è autorizzato per usi di emergenza (art. 53 del Reg. 1107/2009) dal 17/04/2025 al 14 /08/ 2025.

Strategia di intervento

Sulla base dei rilievi effettuati sulle forme giovanili di *S. titanus*, fatto salvo quanto sopra riportato, i momenti per la realizzazione degli interventi insetticidi sono i seguenti:

- Eseguire il **primo trattamento** nel periodo che va dal 5 al 12 giugno 2025. Non intervenire prima del termine del periodo della fioritura.

- Eseguire il **secondo trattamento** dopo circa 1 settimana dal primo.

Nei vigneti nei quali è stata riscontrata una presenza significativa di scafoideo si consiglia l'esecuzione di un terzo trattamento. In questo caso eseguire i 3 trattamenti con un intervallo di circa 1 settimana l'uno dall'altro.

Al fine di ottimizzare la difesa le strategie di difesa, le raccomandazioni del Settore fitosanitario, anche in considerazione delle linee tecniche riportate nel DTU n. 29 del Comitato Fitosanitario Nazionale approvato il 13/12/2022, sono le seguenti:

effettuare il primo trattamento con prodotti fitosanitari contenenti una delle sostanze attive presenti nella tabella sopra riportata;

per il secondo trattamento impiegare le piretrine.

Accorgimenti per aumentare l'efficacia dei trattamenti

- cimare e sfoltire la vegetazione, in modo da escludere la presenza di germogli ricadenti nell'interfilare o a terra. Queste operazioni vanno effettuate almeno due o tre giorni prima del trattamento, in modo da permettere la risalita sulle viti delle forme giovanili di *S. titanus* cadute a terra;
- verificare la taratura e il buon funzionamento dell'attrezzatura impiegata per il trattamento;
- effettuare un'accurata bagnatura di tutta la vegetazione, comprese le parti interne e nascoste, nonché i polloni e i ricacci lungo il fusto. A tal fine è necessario utilizzare volumi di acqua elevati (volume minimo di 400 lt/ha) ed eseguire i trattamenti ad una velocità di avanzamento atta a consentire al prodotto utilizzato di raggiungere la pagina inferiore delle foglie, dove normalmente risiede il vettore. Si consiglia di valutare la qualità della distribuzione della miscela insetticida con l'uso delle apposite cartine idrosensibili;
- rispettare tutte le prescrizioni d'uso riportate nell'etichetta del prodotto fitosanitario utilizzato;
- correggere il pH della soluzione, che deve essere sempre inferiore a 7;
- evitare, se possibile, di miscelare l'insetticida ad altri prodotti, sebbene compatibili;
- per i prodotti fotolabili (es. piretro) effettuare il trattamento nelle ore serali o notturne;
- praticare la spollonatura con 3 giorni di anticipo rispetto al trattamento, in modo da abbattere anche le forme giovanili in risalita dal suolo.

Salvaguardia delle api e dell'entomofauna pronuba

Si consiglia di effettuare i trattamenti nelle ore serali quando l'attività dei pronubi è limitata o assente.

Si sottolinea che sono vietati i trattamenti con insetticidi, acaricidi o altri prodotti fitosanitari che riportano in etichetta specifiche frasi relative alla loro pericolosità per le api e gli altri insetti pronubi, durante il periodo della fioritura dalla schiusura dei petali alla caduta degli stessi. Tali trattamenti sono inoltre vietati in presenza di fioriture delle vegetazioni spontanee sottostanti o contigue alle coltivazioni, tranne che si sia provveduto preventivamente all'interramento delle vegetazioni o alla trinciatura o sfalcio con asportazione totale della loro massa, o si sia atteso che i fiori di tali essenze si presentino essiccati in modo da non attirare più le api e gli altri insetti pronubi (L.R. n. 2/2019).

COLTURE ERBACEE

TECNICHE AGRONOMICHE

È consigliata la distribuzione di ammendanti al terreno al momento della aratura o della lavorazione più profonda. Concimi organici commerciali autorizzati possono essere distribuiti anche in occasione della preparazione del letto di semina a condizione che si conoscano i tempi di rilascio dell'azoto.

Infine, una quota di concimi organici deve essere distribuita dopo il trapianto per garantire l'apporto di nutrienti durante tutto il ciclo. In questo caso è preferibile l'apporto tramite fertirrigazione e/o concimazione fogliare.

È consigliato l'interramento dei residui di coltivazione delle precedenti colture, per favorire la mineralizzazione della biomassa vegetale e il recupero di sostanza organica nel suolo.

Si consiglia di pianificare una scelta ottimale della successione tra le colture da reddito tenendo in prioritaria considerazione la fertilità del suolo.

DIFESA ERBACEE

CAVALLETTE

In questa fase sono ancora presenti individui di piccole dimensioni (forme giovanili) che rimangono aggregati e vulnerabili.

Negli ultimi anni nelle aree collinari e pedecollinari si è verificata un'anomala presenza di "cavalletta dei prati" (*Calliptamus italicus*), che ha causato danni alle colture danneggiando soprattutto le coltivazioni di erba medica.

Per poter contrastare queste infestazioni e prevenirle negli anni successivi, è fondamentale la collaborazione di tutti per individuare tempestivamente i primi focolai. Le cavallette nelle prime fasi del loro sviluppo (da metà maggio a fine giugno) sono lunghe pochi millimetri, di colore scuro e rimangono aggregate in aree limitate ed è questo il momento in cui è possibile intervenire. È molto importante che in questa fase ci sia la collaborazione fattiva di tutti gli attori: agricoltori, cittadini ed enti locali, in modo da contenere le infestazioni di cavallette nella loro fase iniziale.

SE INDIVIDUI UN FOCOLAIO, SEGNALALO SUBITO AL TUO COMUNE!

In caso di riscontro, è possibile intervenire tempestivamente con trattamenti insetticidi biologici nelle "grillare". L'insetticida Laser 120 SC a base di Spinosad, utilizzabile anche in agricoltura biologica, ha recentemente ottenuto dal Ministero della Salute l'autorizzazione all'uso eccezionale (120 giorni) per l'impiego su erba medica, erba medica da seme, trifoglio da seme, prati polifili, leguminose prative e vite contro le cavallette (per *Calliptamus italicus* uso dal 7 aprile al 4 agosto 2025). Interventi mirati realizzati quando le cavallette sono ancora piccole, prive di ali e concentrate su superfici limitate, evitano una successiva dispersione di questi insetti sul territorio e limitano i danni alle coltivazioni.

ERBA MEDICA

Fase fenologica: accrescimento - sfalcio

Difesa

Cavallette: in caso di riscontro di grillare è possibile utilizzare spinosad (Laser 120 SC) per il quale è stato concesso l'uso eccezionale (per ulteriori informazioni vedi sopra).

COLTURE ORTICOLE

TECNICHE AGRONOMICHE

È consigliata la distribuzione di ammendanti al terreno al momento della aratura o della lavorazione più profonda. Concimi organici commerciali autorizzati possono essere distribuiti anche in occasione della preparazione del letto di semina a condizione che si conoscano i tempi di rilascio dell'azoto. Infine, una quota di concimi organici deve essere distribuita dopo il trapianto per garantire l'apporto di nutrienti durante tutto il ciclo. In questo caso è preferibile l'apporto tramite fertirrigazione e/o concimazione fogliare.

È consigliato l'interramento dei residui di coltivazione delle precedenti colture, per favorire la mineralizzazione della biomassa vegetale e il recupero di sostanza organica nel suolo.

Si consiglia di pianificare una scelta ottimale della successione tra le colture da reddito tenendo in prioritaria considerazione la fertilità del suolo.

PATATA

Fase fenologica: da accrescimento tuberi a maturazione

Tecniche agronomiche

Difesa

Dorifora: in caso di infestazione generalizzata intervenire alla schiusura delle uova con Spinosad (attivo anche nei confronti di **tignola**) o Azadiractina.

Epicauta: segnalata la presenza di *Epicauta rufidorsum* in alcuni appezzamenti. Questo coleottero meloide causa danni a carico all'apparato fogliare. Si ricorda che trattamenti a base di Spinosad impiegati per la lotta a Dorifora sono efficaci anche nei confronti di questa avversità. Si osserva che le larve dei meloidi sono in genere importanti predatrici di uova di cavallette; pertanto, queste pullulazioni possono essere legate alla presenza di questo specifico substrato alimentare.

POMODORO DA INDUSTRIA

Fase: allegazione primo palco – invaiatura terzo palco

Si segnala, in alcuni appezzamenti, un aumento di casi di marciume apicale del pomodoro, la presenza di cascola fiorale e scottatura dei frutti più esposti. Ai fini della protezione dai colpi di calore è possibile, nella fase finale di maturazione, l'utilizzo di corroboranti schermanti come il Caolino.

A partire dalla prossima settimana avrà inizio la raccolta degli ibridi precocissimi di pomodorino e tondo.

Controllo infestanti

In post-trapianto, al fine di contenere le infestazioni da malerbe eseguire lavorazioni tra le file con opportune sarchiatriche da ripetere in base alla nascita delle infestanti fino alla chiusura della fila.

Difesa

Batteriosi: in previsione di piogge intense ed eventi temporaleschi, soprattutto per ibridi non tolleranti, è possibile intervenire con Sali di Rame o *Bacillus subtilis*.

In presenza di eventi grandinigeni si consiglia di intervenire entro le 24 ore con Sali di rame.

Si ricorda che è stato concesso un **uso eccezionale** a IBISCO (COS-OGA) dal 31 marzo al 28 luglio 2025, specificatamente contro le batteriosi (*Pseudomonas* spp., *Xanthomonas* spp.). Si tratta di un prodotto induttore di resistenza che va applicato preventivamente.

Peronospora: attualmente non si rilevano particolari problematiche in campo. Pertanto, è possibile, in caso di assenza di sintomi in campo e di eventi piovosi, allungare i turni di intervento.

In previsione di pioggia, proseguire la difesa con prodotti a base di Sali di Rame.

Si ricorda che è stato concesso un **uso eccezionale** del prodotto fitosanitario ROMEO (Cerevisane) per pomodoro in pieno campo nella difesa da Peronospora dal 17 aprile 2025 al 14 agosto 2025. Si tratta di un prodotto induttore di resistenza che va applicato preventivamente, prevedendo un ciclo di interventi secondo le indicazioni di etichetta.

Alternaria: segnalati sporadici sintomi sulle foglie basali delle piante; monitorare la presenza di eventuali sintomi specialmente nei primi trapianti. In caso di presenza di sintomi è possibile intervenire con prodotti a base di rame o *Bacillus amyloliquefaciens* o *B. subtilis*.

Moria delle piante: segnalati diversi casi in campo di appassimenti e disseccamenti dovuti a funghi del terreno. In altri casi invece, in particolare su medi e tardivi, si osservano piante con radici fascicolate e piuttosto superficiali, che rimangono stentate e appassiscono durante le ore più calde della giornata. Negli appezzamenti tardivi, laddove ancora possibile, se in presenza di terreni compatti, può risultare utile effettuare una sarchiatura. Dal momento che sembra essere un fenomeno piuttosto diffuso, sono in corso accertamenti per identificare eventuali cause concomitanti.

Porre particolare attenzione all'irrigazione nei campi in cui si sono verificati precedentemente ristagni idrici, l'eccessiva e persistente umidità sulla fila favorisce la comparsa di marciumi al colletto. L'irrigazione per aspersione, laddove possibile, può contribuire al ripristino della capacità di campo in caso di assenza di precipitazioni. Effettuare il monitoraggio, in particolare nei terreni compatti e con presenza della malattia negli anni passati, e dove si sono avuti fenomeni di ristagno idrico.

Ralstonia pseudosolanacearum: sono iniziati, da parte degli Ispettori fitosanitari, i monitoraggi in campo per l'individuazione tempestiva di eventuali focolai.

Nottua gialla il volo degli adulti è variabile a seconda del sito di monitoraggio e la presenza di uova e larve sulla vegetazione, in genere, è in diminuzione. Si ricorda che è importante monitorare gli appezzamenti e che la soglia di intervento consigliata è di 2 piante con presenza di uova e/o larve su 30 piante controllate ad appezzamento. In caso di riscontro di infestazione sopra soglia, è possibile intervenire con *Bacillus thuringiensis* o Virus NPV nottua gialla o Azadiractina.

Ragnetto: segnalato qualche sporadico caso di inizio infestazioni: monitorare attentamente i campi nelle zone più soggette alla problematica, in particolare nelle fasce perimetrali dei campi, vicino a strade polverose o dove sono in corso le trebbiature dei cereali autunno-vernini. Valutare, in caso di presenza accertata e in accordo al tecnico OP, se intervenire in questa fase con prodotti quali Sali potassici degli acidi grassi o Olio minerale o Maltodestrina o Zolfo o Olio essenziale di arancio dolce

o *Beauveria bassiana*. In questa fase può essere utile intervenire anche solo nelle zone perimetrali delle coltivazioni.

Eriofide rugginoso (*Aculops lycopersici*): segnalata la presenza in campo, anche in aree normalmente non infestate dal ragnetto. Le infestazioni si manifestano da subito all'interno del campo e non solo sui bordi. Alcune molecole utilizzate per il ragnetto sono efficaci anche per eriofidi (Zolfo, Olio essenziale di arancio dolce).

Approfondimento: è un acaro non visibile ad occhio nudo che vive a spese di varie solanacee, sia coltivate che spontanee, localizzate soprattutto in Italia meridionale e sulle isole, in quanto predilige i climi caldi (nelle zone caratterizzate da inverni rigidi riesce a sopravvivere solo in ambienti protetti); tuttavia, negli ultimi anni è stato riscontrato anche in Emilia-Romagna. Condizioni ambientali favorevoli, temperatura di 27°C con umidità relativa al 30%, permettono il completamento di una generazione in una sola settimana. Le infestazioni di eriofide si manifestano con una colorazione bronzea delle parti basse della pianta (colletto e foglie basali), che successivamente si estende lungo il fusto verso la parte aerea, fino a raggiungere anche i frutti. Le foglie colpite si deformano accartocciandosi ai bordi e ripiegandosi verso il basso; il loro colore vira progressivamente dal verde, al bruno-verdognolo e infine al bronzeeo. Successivamente assumono una pigmentazione tendente al marrone chiaro, divengono fragili andando incontro ad una caduta anticipata. Le alterazioni a carico dei frutti si manifestano con la comparsa di aree suberificate, di ampiezza variabile, percorse da screpolature. Anche le infiorescenze possono subire danni, con la conseguenza di cadute premature e fruttificazione irregolare. Solitamente, negli appezzamenti infestati le chiazze sintomatiche sono limitate e non sono necessari trattamenti specifici.

Ulteriori indicazioni e consigli tecnici in merito alle di difesa e controllo delle infestanti da utilizzare in produzione biologica per alcune colture (melo, pero, melone, zucchino e lattuga) sono disponibili al link <https://liteofbio.crpv.it/it> del progetto "LI.TE.OF.BIO: linee tecniche per l'agricoltura biologica" Misura 16.1.01 - ID: 5111593 finanziato dalla Regione Emilia-Romagna.

ULTERIORI INFORMAZIONI

Si ricorda che tutti i bollettini di produzione integrata e biologica sono disponibili sul sito del Settore Fitosanitario e difesa delle produzioni alle [pagine dedicate](#).

Ulteriori informazioni e l'archivio dei bollettini degli anni precedenti sono disponibili alla pagina [Bollettini di produzione integrata e biologica](#).

Redazione: Consorzio Fitosanitario Provinciale di Parma

Con la collaborazione di: Azienda Agraria Sperimentale Stuard, OI Pomodoro, Associazioni dei Produttori AINPO, ASIPO, COPROB, tecnici e rivendite di prodotti per l'agricoltura.